



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA**

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

Valutazione del Sistema Qualità

10 settembre 2019

Revisione del 2 ottobre



Via Ravasi, 2 – 21100 Varese (VA) – Italia
Tel. +39 0332 21 9101-9102-9103 – Fax +39 0332 21 9309
Email: nucleo.valutazione@uninsubria.it – PEC: ateneo@pec.uninsubria.it
Web: www.uninsubria.it
P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120
Chiaramente Insubria!

Piano II
Uff. 2.019.0



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo.....	4
2.a. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca (Requisito R1)	4
2.b. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (Requisito R2).....	15
3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3) ...	23
3.a. Dipartimento di Diritto, Economia e Culture (DiDEC).....	23
3.b. Dipartimento di Economia (DiECO).....	28
3.c. Dipartimento di Scienze Umane e Innovazione per il Territorio (DISUIT)	33
3.d. Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DISAT).....	38
3.e. Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita (DBSV)	47
3.f. Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DiSTA).....	51
3.g. Scuola di Medicina	55
4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4).....	65
5. Strutturazione delle audizioni	72
6. Conclusioni	73

1. Premessa

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi dell'Insubria (NdV) ha redatto la presente Relazione in accordo con le *Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* di ANVUR (agosto 2017) e con le *Linee Guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* (aprile 2019). Nella Relazione si esaminano e si valutano i Requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ), le analisi condotte e le iniziative assunte dall'Ateneo per promuovere la qualità, sia a livello di Sede che di Dipartimenti e Corsi di Studio.

Dal punto di vista redazionale il NdV esprime le proprie considerazioni seguendo l'articolazione dei Requisiti qualità (R), degli Indicatori e dei Punti di attenzione previsti dal sistema ANVUR-AVA 2.0. In particolare:

- Sistema di AQ a livello di Ateneo, con riferimento ai requisiti R1 e R2;
- Sistema di AQ a livello dei CdS, con riferimento al requisito R3;
- Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione, con riferimento al requisito R4.

Le fonti informative prese in considerazione sono molteplici. Tra queste si citano i documenti di pianificazione strategica di Ateneo, gestione e rendicontazione degli Organi e delle strutture di Ateneo, relazioni del Presidio Qualità e delle Commissioni Paritetiche, SUA-CdS, Schede di Monitoraggio Annuale e rapporti di riesame dei CdS, indicatori di risultato ministeriali e ANVUR, banche dati di Ateneo e nazionali, esiti delle audizioni e dei contatti diretti con gli interlocutori rilevanti nei processi.

In particolare, per gli indicatori ministeriali, si sono analizzati i seguenti indicatori di risultato, previsti dall'allegato E del DM 6/2019:

- Indicatori relativi alla didattica (gruppo A)
- Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B)
- Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca (gruppo C)
- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E)
- Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)
- Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)
- Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)

Il Nucleo anticipa la stesura della Relazione in ragione della visita di accreditamento periodico della CEV prevista il 15 - 18 ottobre 2019.

2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo

2.a. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca (Requisito R1)

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento

Indicatore R1.A – *L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.*

Indicatore R1.B - *L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.*

Indicatore R1.C - *L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.*

I documenti prodotti dall'Ateneo che consentono la valutazione di questo requisito sono i seguenti:

- Documenti di pianificazione di Ateneo
 - Piano Strategico di Ateneo 2019-2024, approvato dagli Organi di Governo a giugno 2019 e appendice on –line: “Programmi dei Delegati del Rettore e piani di sviluppo tematici”, “I Piani strategici dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina”
 - Documento di pianificazione “Politiche di Ateneo e Programmazione 2018-2021”, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2018 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Documento di Programmazione triennale 2016-2018, redatto ai sensi della legge 31 marzo 2005, n.43, approvato dagli Organi di Governo a dicembre 2016 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Statuto e Regolamenti di Ateneo (link <https://www.uninsubria.it/statuto-e-regolamenti>)
 - Documenti di gestione della performance del personale tecnico-amministrativo (Relazione Performance 2018 e Piano integrato 2019-2021, <https://www.uninsubria.it/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>)
- Documenti di AQ di Ateneo
 - Politiche per la qualità di Ateneo, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Piano di assicurazione della qualità, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)

- Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, approvato dagli Organi di Governo a luglio 2019 (link <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo-pqa>)
- Altri documenti di Ateneo che regolano l'architettura e le modalità di interazione degli attori del sistema AQ
 - Linee guida per le Commissioni di AQ Didattica, pubblicato alla pagina del PQA <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo-pqa>
 - Documento Indicazioni operative e suggerimenti alle Strutture Didattiche per la redazione dei Quadri Qualità Sezione A – Obiettivi della Formazione della SUA-CdS 2018/19 (disponibile al sito <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0/normativa-strumenti-di-aq-e-indicazioni-del-pqa>)
 - Linee guida per la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni pubblicate alla pagina web del PQA <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0/normativa-strumenti-di-aq-e-indicazioni-del-pqa>.
 - Decreti rettorali di delega e delibere istituzione Commissioni di Ateneo
 - Relazione del PQA luglio 2018 – giugno 2019
 - Analisi scheda indicatori di Ateneo del PQA, presentata in Senato il 17 luglio 2019

R1.A1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Le ragioni istituzionali fondanti dell'Ateneo si trovano nello Statuto, in particolare nell'art. 1, approvato nel 2012, e revisionato nel 2019. Secondo quanto riportato, l'Ateneo si impegna a promuovere la qualità della ricerca scientifica, su cui si fondano le attività formative, e a valorizzare le capacità individuali e collettive favorendo la circolazione dei risultati scientifici e la loro diffusione in rete. L'Ateneo si impegna inoltre ad articolare la propria offerta formativa in funzione della massima apertura internazionale e interdisciplinare, favorendo l'integrazione europea degli studi universitari.

La pianificazione strategica dell'Ateneo è stata istituita con il programma elettorale del sessennio 2012/2018, a cui hanno fatto seguito il Documento di programmazione triennale 2016-2018 (redatto ai sensi dell'art. 1-ter, comma 1, del D.L. 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla L. 31 marzo 2005, n. 43) e il documento di Politiche di Ateneo e Programmazione (redatto in occasione dell'attivazione di due nuovi corsi di studio nell'a.a. 2018/2019). Viceversa tale processo non ha trovato riscontro in un documento formale di pianificazione strategica, aspetto più volte segnalato dal Nucleo di Valutazione. Nella Relazione del 2018 il Nucleo auspicava che, contestualmente alla nomina del nuovo Rettore, si desse la massima priorità alla predisposizione di un piano strategico formale. La nuova governance ha designato un Delegato per il Piano Strategico di Ateneo con il mandato di avviare, a partire da novembre 2018, il processo di pianificazione. Il Delegato è stato affiancato da una apposita Commissione (Commissione Piano Strategico), che ha portato alla redazione del Piano Strategico. A giugno 2019 è stato approvato dagli Organi di Governo il Piano Strategico 2019-2024.

Il processo seguito per la definizione del Piano Strategico è stato di tipo bottom-up. In tal senso, nel corso di questi mesi sono stati organizzati incontri con i Direttori dei Dipartimenti e i loro Delegati al Piano Strategico, in cui sono state presentate: l'analisi SWOT, le

conseguenti priorità strategiche, le indicazioni metodologiche di redazione del Piano di Dipartimento, infine la struttura del Piano Strategico d'Ateneo. Parallelamente si sono svolti incontri con il Direttore Generale, i Dirigenti e il personale tecnico amministrativo con lo scopo di collegare il Piano Integrato al Piano Strategico pur nella consapevolezza del disallineamento temporale dei due documenti (il Piano Integrato è stato approvato a marzo, il Piano Strategico a giugno).

A partire dall'analisi dei Piani dei Dipartimenti sono state formulate in via definitiva le strategie dell'Ateneo per il sessennio 2019-2024 declinandole sulle attività "core" (ricerca, didattica e terza missione, internazionalizzazione e progetti speciali), e sulle attività di "servizio e supporto", per loro natura trasversali alle attività "core" (SIBA, SIC, Comunicazione e Fundraising, Assetto immobiliare e logistico, Servizi di accoglienza degli studenti, Integrazione delle persone diversamente abili). Per garantire e promuovere le azioni previste dal Piano sono state costituite la Commissione Ricerca (Delibera del Senato Accademico 22 maggio 2019) e la Commissione Didattica (Decreto Rettorale del 26 luglio 2019), con funzioni consultive, propositive e di coordinamento. A valle dell'approvazione del Piano Strategico e della definizione delle risorse per la sua implementazione, si provvederà ad un adeguamento degli stanziamenti di budget. Le politiche per l'Assicurazione della Qualità sono parte integrante del Piano Strategico di Ateneo.

Il Piano Strategico di Ateneo è stato reso disponibile agli utenti interni (docenti, ricercatori e personale T-A) attraverso la piattaforma di e-learning dal 15 luglio 2019.

La pianificazione, così come presente nel Piano Strategico 2019-24, appare piuttosto dettagliata. La SWOT Analysis riporta il dettaglio dei punti di forza e dei punti di debolezza, le opportunità e le minacce, informazioni che, a parere del NdV, tengono conto del contesto socio-culturale, delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili.

In riferimento a questo specifico Punto di attenzione del modello ANVUR-AVA 2.0, il NdV ritiene sanata la criticità più volte messa in evidenza nelle precedenti Relazioni (es., ed. 2018) in merito all'assenza di un documento di pianificazione strategica.

R1.A2. - Architettura del sistema AQ di Ateneo

Il processo di implementazione del Piano Strategico è descritto nel Paragrafo 3.3. "Cosa faremo per diventare ciò che vogliamo essere" e garantito attraverso i lavori della Commissione per il Piano Strategico di Ateneo. Il raggiungimento degli obiettivi connessi alle attività "core" (ricerca, didattica e terza missione) è affidato ai Dipartimenti e alla Scuola mentre il raggiungimento degli obiettivi connessi alle "attività di supporto e servizio" dipendono dalla struttura organizzativa e dalle scelte organizzative che competono al Direttore Generale e dalle politiche che la Governance deciderà di adottare. Un sistema di deleghe rettorali e l'istituzione di Commissioni di Ateneo garantisce l'indirizzo politico sulle tematiche di importanza strategica. Le attività dei Delegati vengono condivise in incontri plenari periodici (almeno ogni due mesi) con il Rettore e i Dirigenti.

Il documento "Descrizione del sistema di AQ", aggiornato a luglio 2019, descrive la struttura del sistema di AQ. Rispetto al modello AVA, sono stati introdotti alcuni elementi caratterizzanti, per facilitare l'interazione tra gli organismi centrali e le strutture didattiche e di ricerca, con particolare attenzione alla componente studentesca. Tali elementi riguardano la Commissione per l'Assicurazione interna della qualità del Corso di Studio (AiQua),

denominata in SUA-CdS “Gruppo di Gestione AQ” e responsabile del processo di autovalutazione del CdS, e la Commissione AiQuaR, presente in ogni Dipartimento a supporto dei processi di AQ della Ricerca e Terza missione.

Il supporto amministrativo è garantito a livello centrale dagli Uffici - di supporto - del NdV e del PQA: Ufficio Sistemi Informativi Direzionali, Ufficio Controllo di Gestione, USAQ - Ufficio di Supporto all'Assicurazione della Qualità. Il sistema di AQ si avvale anche del Manager Didattico per la Qualità (MDQ), figura professionale identificata a livello di Ateneo e presente in ogni struttura didattica; in ciascuna Commissione AiQua è nominato un MDQ e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti può contare sul supporto di un MDQ per quanto riguarda il reperimento e la trasmissione di dati e documenti. Ai lavori delle Commissioni AiQuaR partecipano, invece, i referenti amministrativi (personale TA) di ciascun Dipartimento, sotto la supervisione del Segretario Amministrativo.

L'architettura del sistema di AQ di Ateneo si completa con le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che, nel caso dell'Università dell'Insubria, sono istituite a livello dipartimentale.

A parere del NdV si ritiene che l'attuale organizzazione sia funzionale all'implementazione del sistema di AQ di Ateneo, come anche emerso dalle audizioni. L'istituzione di un Ufficio di supporto all'AQ, all'interno del Servizio Pianificazione e controllo che offre supporto anche al NdV e per tale motivo auspicabile in un potenziamento di unità di personale, in aggiunta alla rete dei MDQ favoriscono i flussi di comunicazione top-down e bottom-up.

La predisposizione di uno spazio web dedicato, all'interno della piattaforma e-learning di Ateneo “Assicurazione della Qualità – spazio di condivisione”, favorisce la comunicazione tra i diversi soggetti. In particolare, lo spazio e-learning è organizzato tenendo conto dei diversi livelli di accessibilità dei documenti di Assicurazione Qualità, modalità di accesso definite dal PQA in accordo con il NdV. Indicazioni operative per il lavoro delle Commissioni di AQ Didattica sono fornite in apposite linee guida.

Pur nel pieno rispetto dei ruoli, è ormai consolidato lo stretto legame e la sinergia tra PQA e NdV, che si declina in almeno due riunioni congiunte all'anno, finalizzate all'organizzazione delle attività di monitoraggio attraverso la condivisione di appositi strumenti e un confronto sulle criticità riscontrate.

Inoltre, tali rapporti tra PQA e NdV sono assicurati dai frequenti colloqui ed incontri, intesi alla massima condivisione, dei loro Coordinatori.

Sono previsti incontri periodici di aggiornamento:

- tra il responsabile del PQA (Coordinatore / Coordinatore Vicario) e il Rettore al fine di discutere gli aggiornamenti in merito alle azioni connesse al sistema di AQ;
- tra il responsabile del PQA (Coordinatore / Coordinatore Vicario) e il Senato Accademico, preceduti dall'invio della relazione periodica sulle attività svolte e il loro esito.

R1.A3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

La revisione del funzionamento del sistema di Assicurazione Qualità avviene attraverso l'esame dei seguenti documenti: la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e la Relazione del Presidio della Qualità, i Resoconti degli audit fatti dal Nucleo e dal PQA e le Relazioni Annuali delle CPDS.

La circolarità delle informazioni è agevolata dai due prospetti riassuntivi delle criticità che

il PQA redige per il Senato Accademico, uno relativo alle Relazioni annuali delle CPDS e l'altro relativo ai Rapporti di Riesame Ciclico dei CdS. Una Commissione, individuata all'interno del Senato Accademico, ha il compito di approfondire le questioni emerse, anche incontrando gli attori AQ.

L'Ateneo ha definito la periodicità di tre anni per il Riesame Ciclico dei CdS, salvo i casi in cui si renda necessaria l'anticipazione (richiesta AVNUR, presenza di forti criticità e modifiche sostanziali all'ordinamento didattico).

Le proposte di miglioramento che si riferiscono al sistema di AQ di Ateneo, invece, sono prese in carico direttamente dal PQA, che le elabora pianificando, ove necessario, azioni di miglioramento.

Il PQA agevola il rispetto delle scadenze fornendo alle strutture indicazioni delle tempistiche per le attività delle Commissioni di AQ Didattica. A questo proposito sono state predisposte, da parte del PQA, specifiche Linee guida (Linee guida per le Commissioni di AQ Didattica) per le attività delle CPDS e delle AiQua.

L'opinione di studenti, docenti e PTA e le relative proposte sono trasmesse attraverso i rappresentanti presenti negli Organi di Ateneo e nelle Commissioni di AQ, sia a livello centrale che periferico. Le opinioni sull'efficacia dei servizi sono invece raccolte attraverso i questionari del Progetto Good Practice, rivolti a docenti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico, studenti. Gli esiti sono discussi a livello dirigenziale e del management. Il report di sintesi è, inoltre, pubblicato sul portale web di Ateneo. Dall'analisi degli esiti si riscontra, nel complesso, un minor tasso di risposta nell'a.a. 2018/19 (numero di studenti rispondenti del primo anno 1208, numero di studenti rispondenti anni successivi 3164) rispetto all'a.a. 2017/18 (numero di studenti rispondenti primo anno 1521, numero di studenti rispondenti anni successivi 3935). A tale proposito il NdV suggerisce all'Ateneo di approfondire le cause del decremento nelle risposte, vista l'articolazione e l'importanza del questionario.

In fase di implementazione del nuovo portale di Ateneo sono state rilevate le opinioni dei vari attori coinvolti, così come per la partecipazione al progetto HRS4R.

A fronte di una adeguata raccolta di opinioni, il NdV auspica una maggior ricaduta in termini di comunicazione degli esiti nei confronti dei diversi interlocutori

R1.A4 - Ruolo attribuito agli studenti

Il coinvolgimento attivo degli studenti è sancito dall'Art.31 dello Statuto di Ateneo. È istituito un Consiglio Generale degli Studenti (CGS) con funzioni di coordinamento delle rappresentanze studentesche d'Ateneo nonché funzioni consultive e propositive su ogni materia riguardante in modo esclusivo o prevalente l'interesse degli studenti. Il CGS promuove i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri atenei. Il Consiglio dura in carica due anni e la sua composizione rappresenta in modo paritario le due sedi dell'Università, Varese e Como. Le attività e le responsabilità del Consiglio sono riportate in apposito Regolamento (Regolamento di funzionamento del CGS) emanato con Decreto Rettoriale del 15 giugno 2016, n. 439 ed entrato in vigore il 1° luglio 2016.

I compiti principali dei rappresentanti degli studenti consistono nel riportare osservazioni, criticità e proposte di miglioramento in merito al percorso di formazione e ai servizi di supporto alla didattica e nel verificare che sia garantita la trasparenza, la facile reperibilità e la condivisione delle informazioni.

Tra le varie attività il CGS ha formulato ad aprile 2019 un parere inerente al sistema di contribuzione studentesca per l'anno accademico 2019/2020 e a maggio 2019 un parere inerente ai Criteri distribuzione del fondo per supportare le iniziative di Diritto allo Studio e Borse di Studio Regionali.

La componente studentesca è rappresentata anche negli altri organi e organismi attori del sistema di AQ (NdV, CPDS, Commissioni AiQua).

Le audizioni effettuate hanno consentito di verificare una migliore consapevolezza, rispetto al passato, del ruolo assunto dagli studenti facenti parte delle CPDS e delle Commissioni AiQua. Il processo deve essere comunque rafforzato a vantaggio di una maggior consapevolezza e crescita della cultura della qualità.

L'Ateneo ha istituito un albo delle associazioni studentesche cui assegna annualmente contributi per le attività autogestite.

L'Ateneo organizza a maggio e a novembre l'Opinion Week, settimana dedicata alla compilazione dei questionari della valutazione della didattica, in cui i docenti dedicano un tempo della lezione per permettere agli studenti la compilazione del questionario in aula e in cui vengono presentati gli esiti della valutazione della didattica del semestre precedente. Sono stati inoltre organizzati momenti di in-formazione per i rappresentanti degli studenti, tra cui di particolare rilievo il percorso formativo specifico in tema di AQ Didattica rivolto a tutti i rappresentanti degli studenti – Open Badge AQ Studenti. È stato rilasciato un certificato elettronico finale di acquisizione di competenze.

Come detto precedentemente, il NdV auspica una maggior diffusione di informazione relativamente agli esiti della valutazione della didattica e suggerisce, anche in forma aggregata, di riportare tale informazione nelle pagine web dei CdS.

R1.B1 - Ammissione e carriera degli studenti

Le pagine web dei corsi contengono tutte le informazioni necessarie per l'ammissione e per gestire tutte le fasi della carriera.

Per la presentazione dell'offerta formativa si ritiene che le pagine web siano ben organizzate. Vi è corrispondenza e coerenza di informazione tra quanto riportato nelle varie sezioni ed i corrispondenti quadri della SUA CdS che peraltro è direttamente accessibile come file pdf. Anche le informazioni relative alle modalità di accertamento delle conoscenze in ingresso sono dettagliate ed esaustive.

L'Ateneo ha definito nel Piano Strategico le strategie per l'orientamento, finalizzate ad incentivare il consolidamento del livello di soddisfazione degli studenti, l'innalzamento del livello qualitativo degli studenti in ingresso, l'internazionalizzazione.

In riferimento alle iniziative di orientamento, gli esiti del *Progetto Good Practice - Risultati dei questionari studenti sui servizi di supporto alla didattica* suggeriscono una riflessione da parte dell'Ateneo sull'efficienza di alcune iniziative. Alla domanda “Quale è stato il principale mezzo attraverso cui sei venuto a conoscenza dell'offerta didattica dell'Ateneo che ora frequenti” si riscontra un decremento della voce “presentazioni svolte direttamente dall'Ateneo – Open day” che passa dal valore 131 (a.a. 2017/18) al valore 93 (a.a.2018/19) e comunque sensibilmente inferiore rispetto al dato “informazioni da famiglia/amici – passa parola” che si attesta su valori ben più alti (rispettivamente 621 e 493 per i due a.a.). A testimonianza di quanto detto precedentemente il portale di Ateneo costituisce un valido mezzo di comunicazione.

In riferimento alla presa in carico di esigenze di specifiche categorie di studenti l'Ateneo è attivo con le seguenti iniziative:

- iscrizione part-time, attualmente prevista solo per il corso di laurea in Economia e Management, con insegnamenti riservati a questo percorso in orario serale e il sabato;
- agevolazioni contributive (per alcune tipologie di studenti) e borse di studio di eccellenza e merito, Borse di studio per gli atleti iscritti ai College sportivi dell'Ateneo e borse di studio per studenti stranieri;
- college sportivi universitari per Atletica leggera (mezzofondo), Canottaggio, Tiro con l'arco, Prove nordiche (sci nordico-biathlon), istituiti sulla base di convenzioni sottoscritte con le federazioni di Atletica (FIDAL), Canottaggio (FIC), Tiro con l'arco (FITARCO) e Sport invernali (FISI);
- impegno nei confronti degli studenti con disabilità e/o DSA attraverso la Carta dei Servizi;
- procedure per l'attivazione di carriere alias per soggetti in transizione di genere e collaboratori di giustizia;
- pre-corsi per studenti più deboli nella preparazione iniziale (di matematica, scrittura italiana, metodo di studio), corsi universitari che si svolgono prima dell'inizio delle lezioni dei corsi di laurea ed hanno lo scopo di permettere ai nuovi studenti di ripassare i concetti chiave e di acquisire gli altri elementi essenziali in vista delle prove di verifica delle conoscenze;
- un servizio di Counselling Psicologico, che offre un aiuto professionale agli studenti che vivono difficoltà personali o relazionali tali da ostacolare il normale raggiungimento degli obiettivi accademici;
- misure per l'accessibilità con cui è stato riprogettato il portale di Ateneo.

Per gli studenti più preparati e motivati alcuni Corsi di Studio, in autonomia, hanno attivato specifiche iniziative (ad esempio percorso di eccellenza del CdS in Scienze Biologiche "Cavalli-Sforza Lectures").

L'internazionalizzazione è una priorità strategica dell'Ateneo. Azioni specifiche sono dettagliate nel Piano Triennale di Internazionalizzazione redatto dal Delegato in sintonia con il Regolamento Mobilità Internazionale approvato dalla Commissione d'Ateneo per le Relazioni Internazionali.

La pagina web dedicata agli studenti stranieri e il profilo "International students" per la navigazione del sito in inglese promuovono il reclutamento di studenti stranieri.

Per quanto riguarda il Diploma Supplement, l'Ateneo sta implementando il rilascio automatico in sostituzione dell'attuale rilascio cartaceo su richiesta. Il processo non è ancora a regime ma ha subito un incremento positivo rispetto all'anno precedente. A luglio sono stati infatti prodotti i primi Diplomi Supplement per i laureati della laurea magistrale in Chimica (coorte 2017/18) della sessione di luglio 2019, direttamente scaricabile dall'area riservata su ESSE3. A settembre è previsto il rilascio della nuova release di ESSE3 con il nuovo format previsto dal DD n. 389 del 5 marzo 2019. Obiettivo di fine anno è il rilascio automatico dei Diploma Supplement per tutti i laureati delle lauree magistrali a partire dalla coorte 2017/2018 nel nuovo format.

R1.B2 - Programmazione dell'offerta formativa

La didattica e l'offerta formativa sono una delle priorità strategiche descritte nel Piano Strategico. La Tabella 9 contiene la declinazione di queste strategie in obiettivi specifici, cui ricollegare azioni e risultati da monitorare. A questi si aggiungono quelli formulati nei rispettivi Piani dal Delegato alla didattica e Innovazione, dal Delegato per la Comunicazione, orientamento e fundraising, dal Delegato all'Internazionalizzazione, e dal Delegato all'Accoglienza studenti, dottorandi e ricercatori e dai Dipartimenti e dalla Scuola di Medicina con particolare attenzione all'adeguamento, consolidamento e sviluppo dell'offerta formativa.

È stata istituita una Commissione Didattica col compito di coordinare, istruire e promuovere le azioni strategiche e operative nell'ambito dell'offerta formativa, incentivare iniziative didattiche innovative, eventualmente interdisciplinari e interdipartimentali, sia nell'ambito della didattica ufficiale sia nell'ambito dell'«alta formazione».

A parere del NdV l'articolazione dell'offerta formativa e le relative potenzialità di sviluppo appaiono coerenti con le strategie di Ateneo, sebbene il Piano Strategico, come detto, sia di recente predisposizione.

In riferimento alla connotazione internazionale dell'Ateneo, il Piano Triennale per l'Internazionalizzazione 2019-2021 individua sette azioni per lo sviluppo internazionale e tre azioni per promuovere la mobilità di studenti e docenti. L'Ufficio Relazioni Internazionali offre supporto amministrativo nella definizione di accordi internazionali e nella gestione dei programmi di mobilità internazionale e relativi finanziamenti. L'Ateneo offre Corsi di Studio con programmi di mobilità internazionale Double Degree con Università straniere ed eroga cinque Corsi interamente in lingua inglese.

Il numero di studenti stranieri in ingresso che hanno aderito al Double Degree è ancora limitato (4 studenti nel 2018/2019, 1 nel 2017/2018 e 4 nel 2016/2017). Al fine di favorire l'iscrizione di studenti stranieri l'Ateneo ha promosso, per l'a.a. 2018/2019, le seguenti iniziative:

- 6 posti letto gratuiti nelle residenze universitarie del Collegio Cattaneo a Varese, Carlo Pomini a Castellanza e Collegio Universitario "La Presentazione" a Como, riservati a studenti stranieri che partecipano a programmi di mobilità internazionale (Erasmus/doppia laurea) e a studenti provenienti da paesi *extra* UE e non OCSE iscritti al primo anno di corso di laurea magistrale non a ciclo unico;
- borse di studio a favore di studenti provenienti da paesi *extra* Unione Europea e non appartenenti all'OCSE, in possesso di un titolo di studio universitario di primo livello (laurea triennale o equipollente) rilasciato da Istituzioni estere, iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico ed a percorso internazionale (corsi associati a programmi di Doppio Titolo) erogati dall'Ateneo (per l'a.a. 2018/2019 bandite 10 borse da 2000 euro e 10 da 4000 euro, assegnate 8);
- borse per studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato.

Per l'a.a. 2019/2020 sono stati riservati 17 posti alloggio a pagamento per studenti internazionali (ERASMUS e non) e 11 borse di eccellenza, di 6000 euro ciascuna, destinate a studenti Internazionali iscritti al primo anno di qualunque CdS.

La verifica dell'efficacia di questi interventi si misura nel numero di studenti stranieri iscritti alle lauree magistrali.

Il numero di studenti in uscita che hanno aderito al Double Degree è in aumento: da 24 nell'a.a. 2017/2018 a 30 nell'a.a. 2019/2020.

Il Nucleo raccomanda di intensificare le iniziative finalizzate all'aumento dell'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla mobilità degli studenti in uscita.

R1. B3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Il PQA ha predisposto linee guida per la consultazione con le Parti Interessate da seguire nelle diverse fasi (progettazione, monitoraggio, revisione) dell'offerta formativa. In esse è raccomandata l'istituzione di Comitati di Indirizzo che vedano al loro interno diverse tipologie di portatori di interesse e/o l'avviamento di studi di settore e azioni di benchmarking.

L'analisi dei documenti (SUA-CdS, RRC dei CdS, RA delle CPDS, verbali di consultazioni con gli stakeholder, verbali dei Comitati di Indirizzo) e gli incontri con le parti interessate durante gli audit permettono al Nucleo e al PQA di verificare che effettivamente i Corsi di Studio svolgano con regolarità le consultazioni e tengano conto delle indicazioni raccolte. A questo proposito si riscontra che, a fronte di Linee guida piuttosto dettagliate predisposte dal PQA, il processo a livello di Ateneo non è ancora a regime. Le audizioni hanno messo in evidenza alcune disomogeneità tra i CdS ed è quindi, questo, un aspetto che deve essere tenuto ancora sotto controllo.

In occasione dell'istituzione di nuovi corsi di studio il Nucleo redige una Relazione tecnico-illustrativa per l'accreditamento iniziale in cui verifica le specificità della programmazione anche in relazione alle competenze scientifiche disponibili internamente.

Gli studenti vengono incentivati ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento attraverso la scelta fra curricula diversi e insegnamenti liberi, la partecipazione a programmi Erasmus, il tirocinio.

R1.C1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Le politiche per il reclutamento del personale docente sono esplicitate nel Piano Strategico. Le principali sono: aumentare il numero di ricercatori di tipo A e di tipo B (incentivando il personale reclutato ad essere pronto per il passaggio successivo alle posizioni da Professore Associato), cofinanziamento di Ricercatori di tipo A in presenza di proposte di co-finanziamento del 50% dei costi complessivi, adozione di una politica di attrazione dei talenti dall'estero o da altri atenei, utilizzo della procedura comparativa come principale modalità di reclutamento di professori ordinari.

La ripartizione e l'utilizzo dei punti organico tengono conto del turnover (e quindi della effettiva disponibilità di punti organico) e del bilanciamento fra l'opportunità di reclutamento esterno e la valorizzazione delle professionalità interne. La selezione dei candidati avviene su base meritocratica e i criteri sono ispirati a standard internazionali per il reclutamento. Le regole per la composizione delle Commissioni sono fissate in modo da garantire l'elevata professionalità dei Commissari e fornire adeguate garanzie di imparzialità.

Il percorso europeo Human Resource Strategy for Researchers (HRS4R) prevede l'adozione di una Open Transparent and Merit based Recruitment (OTM-R) Policy che si basano sul Codice di condotta per il reclutamento.

Le iniziative promosse per migliorare la qualificazione scientifica di docenti e ricercatori sono: congedi per motivi di studio e la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, incontri formativi specifici sui metodi di apprendimento per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), istruzioni e tutorial per l'utilizzo della piattaforma e-learning,

corsi per docenti e ricercatori per scrivere e gestire un progetto di ricerca, anche in collaborazione con APRE, Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e National Contact Point per il Programma Horizon 2020 della Commissione Europea.

R1.C2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca - Personale tecnico amministrativo

La disponibilità di infrastrutture adeguate sulle sedi è considerata un aspetto importante nel Piano Strategico per cui sono stati previsti specifici obiettivi, meglio dettagliati nel Piano relativo all'edilizia e alla logistica.

Eventuali carenze significative relative a risorse, strutture e servizi di supporto vengono segnalate agli Organi di Governo nei Rapporti di Riesame Ciclico e nelle Relazioni annuali delle CPDS. La razionalizzazione delle sedi e dei servizi è stato un obiettivo del Piano di programmazione triennale 2016-18 e ha comportato la riduzione degli affitti e la dismissione di alcuni edifici.

L'utilizzo delle aule per gli insegnamenti dei Corsi di Studio dell'Ateneo è centralizzato mediante l'applicativo "University Planner" (UP). L'accesso ai finanziamenti per le Grandi Attrezzature avviene tramite bando.

I questionari del Good Practice compilati dai Docenti, dottorandi, assegnisti e studenti permettono di valutare il grado di fruibilità di spazi, laboratori e biblioteche e la qualità dei sistemi informativi. La disponibilità di spazi e strutture adeguate è anche monitorata dalle indagini Almalaurea rivolte ai Laureandi e Dottori di Ricerca e dai questionari Anvur per i Dottorati. Le linee di sviluppo del Sistema Bibliotecario e dei Sistemi Informativi e Comunicazione sono delineate nel Piano Strategico.

In riferimento al progetto Good Practice, ed in particolare alle voci "soddisfazione su infrastrutture (aule, laboratori, spazi studio)" ed in termini generali "*Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?*", gli studenti esprimono un livello di soddisfazione medio, con diversificazioni in funzione delle diverse aree dei percorsi formativi.

Si nota invece una elevata percentuale di studenti che non esprimono parere sui servizi di segreteria, aspetto sul quale l'Ateneo dovrebbe indagare per capirne le motivazioni.

Prevalentemente soddisfatti appaiono gli studenti per i servizi bibliotecari.

In riferimento all'internazionalizzazione e all'organizzazione del servizio, i dati mettono in evidenza un livello di soddisfazione medio (scale 3, 4, 5) su aspetti quali l'informazione delle iniziative, il numero degli Atenei partner, il supporto fornito per la predisposizione dei piani di studio. Si riscontra tuttavia un numero elevato di risposte non fornite per studenti non coinvolti nel processo di internazionalizzazione.

Il Direttore Generale verifica l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo e definisce annualmente con apposito decreto la struttura organizzativa del personale. La progettazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione rivolti al personale tecnico-amministrativo avviene seguendo un piano di formazione triennale strutturato. Di particolare interesse il Coordinamento organizzativo delle Segreterie studenti delle Università italiane (UniStud), nato presso l'Ateneo dell'Insubria che ne ospita il convegno annuale.

R1.C3 - Sostenibilità della didattica

I criteri e le modalità di svolgimento dei compiti didattici dei professori e dei ricercatori, le modalità di verifica dell'attività didattica e di servizio agli studenti sono definiti in appositi regolamenti.

Il PQA ha predisposto per il Senato Accademico un'analisi dell'andamento degli indicatori di sede messi a disposizione da ANVUR (in particolare quelli relativi all'attività didattica erogata e potenziale, il rapporto studenti/docenti).

In fase di programmazione annuale dei Corsi di Studio viene indicata l'utenza sostenibile per ciascun Corso, sulla base dei dati del triennio precedente e verificata la sostenibilità dei corsi anche tenendo conto delle cessazioni per limiti di età. Il numero di immatricolati è costantemente monitorato, sia per i casi in cui la numerosità supera quella di riferimento della classe sia quando la numerosità è eccessivamente bassa. Nel primo caso, l'Ateneo si adopera per individuare la soluzione perseguibile, ad esempio introducendo il numero programmato a livello locale oppure incrementando il numero di docenti di riferimento. Nel secondo caso, si attivano interventi finalizzati ad aumentare l'attrattività dei corsi (es. ad esempio il Piano Lauree Scientifiche PLS per i corsi in Biotecnologie e Scienze Biologiche e gli stage estivi).

Il Regolamento Didattico di Ateneo prevede il ricorso allo sdoppiamento degli insegnamenti in caso di superamento della numerosità massima prevista dalla classe o di specifiche e motivate esigenze didattiche e funzionali.

In riferimento alla sostenibilità della didattica si evidenzia un dato positivo legato all'incremento delle immatricolazioni, più evidente in alcune aree come, ad esempio, in Scienze della comunicazione ed Economia e management. Ciò conferma il buon potere attrattivo di certi CdS ma pone il problema della gestione logistica. Come evidenziato nella Relazione 2018, occorre che l'Ateneo verifichi l'opportunità di inserire il numero programmato oppure di incrementare le risorse disponibili per questi corsi.

2.b. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (Requisito R2)

Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.A – L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ.

Indicatore R2.B – Autovalutazione e Valutazione periodica dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti.

I documenti chiave per la valutazione di questo requisito sono:

- Relazioni delle CPDS
- esiti del Progetto Good Practice 2019 (questionari studenti iscritti al primo anno e ad anni successivi)
- Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità
- Linee Guida per le Commissioni di AQ Didattica
- Relazione del PQA luglio 2018 – giugno 2019
- Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sul Sistema Qualità 31 ottobre 2018
- Prospetto riassuntivo delle Relazioni CPDS 2018
- Prospetto riassuntivo dei Rapporti di Riesame Ciclico 2018
- Scadenziario 2019/2020 - Programmazione Didattica e Sistema AVA

R2.A1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Le modalità di raccolta di informazioni e dati per il monitoraggio dei processi e dei risultati della didattica e della ricerca, in uso all'Insubria, sono diversificate in funzione delle finalità e dell'oggetto della rilevazione. Le banche dati sono utilizzate dai vari Uffici di Ateneo e dal Nucleo di Valutazione per le proprie analisi.

Per l'area della didattica i principali applicativi sono ESSE3 per la gestione delle carriere studenti (anagrafiche e percorso formativo dall'immatricolazione alla laurea) ed U-GOV Didattica per la programmazione dell'offerta formativa che riguarda l'attivazione dei CdS, la definizione e le modifiche di Ordinamento e Regolamento didattico, i piani di studio e le coperture degli insegnamenti. La reportistica è distribuita attraverso la piattaforma "Pentaho", ed è ad accesso riservato con diversi livelli di "visione" a seconda del ruolo ricoperto.

L'Ateneo ha recentemente acquisito il sistema SISVALDIDAT per l'elaborazione dei risultati e la restituzione degli esiti della valutazione on-line della didattica (questionari di valutazione della didattica) in forma aggregata a livello di CdS ed in forma disaggregata, per insegnamento. SISVALDIDAT sostituisce la precedente modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti.

Da diversi anni l'Ateneo aderisce al Consorzio ALMALAUREA per il monitoraggio degli esiti occupazionali dei propri laureati e per la valutazione della soddisfazione di laureandi e dottorandi.

L'Ateneo e i CdS accedono tramite la SUA agli indicatori ANVUR contenuti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ed al cruscotto ANVUR, con possibilità di effettuare report e analisi stratificate ad uso dei CdS, Dipartimenti ed altre strutture di Ateneo.

Tutte le informazioni e i dati menzionati costituiscono l'input per i processi di Riesame e di autovalutazione condotte dai vari attori coinvolti nei processi di AQ della didattica.

Per quanto attiene la Ricerca l'Ateneo ha adottato il sistema "IRInSubria" (<https://irinsubria.uninsubria.it/>) per la raccolta, conservazione, documentazione e disseminazione delle informazioni sulla produzione scientifica. IRIS alimenta la banca dati ministeriale LoginMIUR. Per le attività di valutazione e autovalutazione della ricerca, Insubria utilizza il sistema di supporto alla valutazione della produzione scientifica degli atenei promosso dalla CRUI e dall'Università della Basilicata. L'applicativo consente di simulare i criteri della VQR, elemento particolarmente importante di valutazione per i Dipartimenti, oltreché per l'Ateneo.

L'Ateneo partecipa da diversi anni al Progetto Good Practice, finalizzato a misurare e comparare la performance dei servizi amministrativi e di supporto delle università aderenti. Il progetto è caratterizzato da tre aree di analisi: costi ed efficienza, customer satisfaction e laboratori sperimentali. La rilevazione della customer si rivolge a tre principali categorie di stakeholder, personale docente, dottorandi e assegnisti, personale tecnico-amministrativo e studenti. Il questionario studenti è a sua volta distinto tra studenti del primo anno e studenti di anni successivi. L'ufficio Sistemi Informativi Direzionali predispone elaborazioni dettagliate per corso di studio (ulteriori rispetto a quelle di confronto con gli altri atenei del Progetto Good Practice). Queste elaborazioni risiedono nello spazio e-learning dedicato agli attori AQ "Assicurazione della Qualità: spazio di condivisione".

Ai dati accedono direttamente e autonomamente le Commissioni AiQua e AiQuaR e le altre strutture preposte alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione.

Il flusso di informazioni fra le varie strutture responsabili dell'AQ di Ateneo è formalizzato nel documento di Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità. Le Linee Guida per le Commissioni di AQ Didattica dettagliano le modalità e le tempistiche del flusso di informazioni.

Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono fra loro attraverso vari canali, fra cui:

- le relazioni annuali del PQA e del NdV
- le riunioni congiunte NdV/PQA
- la piattaforma e-learning "Assicurazione della Qualità: spazio di condivisione"
- le sintesi delle criticità individuate nelle Relazioni annuali delle CPDS e nei Rapporti di riesame ciclico
- l'attività dell'Ufficio di assicurazione della Qualità USAQ e dei Manager per la qualità.

Il NdV ritiene che l'Ateneo si sia dotato di diversi efficaci strumenti per il monitoraggio dei processi. Occorre sottolineare tuttavia che i diversi applicativi, non essendo del tutto integrati (ed integrabili) tra loro, richiedono un adeguato coordinamento nel loro utilizzo. In diverse occasioni il PQA, con la struttura di supporto, fa da collettore e da tramite con i CdS dei report di tali analisi prevalentemente in relazione agli adempimenti della SUA-CdS e del sistema AVA (SMA, riesame, relazioni delle CPDS).

R2. B1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Attraverso i dati statistici interni, gli indicatori ANVUR, gli esiti della valutazione della didattica ed i questionari ALMALAUREA, nonché le altre banche dati precedentemente menzionate (R2.A1) il NdV effettua un costante monitoraggio e valutazione dell'andamento complessivo dell'Ateneo e dei processi di AQ relativi a didattica, ricerca e terza missione.

Per quanto riguarda la Didattica, particolare attenzione è posta sulla valutazione di efficacia dell'offerta formativa in accordo anche con quanto previsto dagli indicatori del Gruppo A – Indicatori della didattica – di cui all'allegato E del D.M. n.6/2019, ovvero attrattività, regolarità degli studi, sostenibilità, docenza ed efficacia e Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione.

Per i CdS di nuova istituzione, il parere obbligatorio del Nucleo tiene conto dei punti di attenzione del requisito R3, mentre per l'offerta formativa nella sua generalità il NdV prende in considerazione gli indicatori quantitativi ANVUR e quanto riportato nelle SUA CdS e nelle Relazioni annuali delle CPDS.

Rientrano nella valutazione della didattica anche le attività di audit. Il NdV effettua audizioni ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti/Scuola di Medicina congiuntamente con il PQA. Il criterio di scelta delle strutture da verificare viene stabilito in funzione dell'analisi delle criticità che emergono dall'attività di supporto (effettuata dal PQA) e di valutazione (da parte del NdV) nel corso dell'anno. Lo schema seguito per le audizioni si basa sull'analisi dei documenti principali e su una serie di interviste ai diversi interlocutori di Dipartimento e relativi Corsi di Studio incardinati nel Dipartimento stesso. In particolare, gli incontri nel periodo novembre 2018 - febbraio 2019, (n.6) hanno riguardato: DiECO (27 novembre 2018); Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della vita (4 dicembre 2018); Dipartimento di Scienze teoriche ed applicate (4 dicembre 2018); DiDEC (11 dicembre 2018); DiSAT (11 dicembre 2018); Medicina (18 febbraio 2019). Per ogni incontro è stato redatto apposito verbale (verbale di audit).

Nel seguito si riporta una sintesi dell'analisi effettuata in occasione della visita, ove rilevate le criticità emerse, le azioni di miglioramento effettuate e/o i commenti del Nucleo:

- Dipartimento di Economia:
 - Il corso di laurea in Economia e Management è tra i più numerosi (in termine di numero di studenti iscritti) a livello di Ateneo e il numero di immatricolati, decisamente superiore alla media nazionale, presenta un trend in crescita rispetto agli anni precedenti, sia nella forma full time, sia nella forma part time. L'analisi della tipologia di diploma e voto di diploma degli immatricolati ha evidenziato eterogeneità nella provenienza e percentuali significative di immatricolati con voto di maturità nelle fasce più basse. Sono state riviste le modalità di passaggio da un anno al successivo, introducendo un diverso sistema di vincoli e propedeuticità, che prevede l'acquisizione di almeno 36 CFU per il passaggio dal primo al secondo anno. Gli studenti che non raggiungono i requisiti di ammissione all'anno successivo sono iscritti come fuoricorso e possono sostenere solo gli esami di cui sono in debito. In alternativa possono procedere nella carriera transitando al corso PT, per il quale non sono stati effettuati mutamenti. Il corso di studio ha fissato nell'ultimo riesame ciclico una serie di interventi volti a ridurre il numero degli abbandoni.
 - Il corso di laurea magistrale Global Entrepreneurship Economics and Management (GEEM) ha una forte connotazione all'internazionalizzazione ed è stato uno dei

primi ad attivare accordi di Double Degree con la Friedrich-Schiller-Universität Jena (Jena, Germania) e la University of Hohenheim (Stoccarda, Germania). Nell'ultimo riesame ciclico il CdS ha identificato alcuni obiettivi volti ad aumentare ulteriormente l'internazionalizzazione (ampliare l'offerta di posti in double degree anche attraverso l'attivazione di nuovi accordi; attivare un programma in double degree con taglio manageriale; aumentare gli insegnamenti in modalità "seminar" per aumentare la possibilità degli studenti di accedere al programma di doppia laurea)

- Dipartimento di Biotecnologie e Scienze Della Vita (DBSV)
 - Durante la visita ed in relazione al corso di laurea magistrale in Biomedical Sciences è stata rilevata la criticità relativa al numero di studenti iscritti al primo anno, in calo. I dati dell'a.a 2018/2019 confermano questo andamento: si rileva una maggiore attrattività verso l'esterno; diversi studenti del corso di laurea magistrale non provengono dalle nostre lauree triennali. Il consiglio di corso di studio sottolinea, in visita, come la sede di Busto Arsizio presenti delle carenze importanti con riferimento alle strutture e ai servizi di supporto agli studenti e quindi appare poco attrattiva per gli studenti di corsi magistrali. Il Nucleo ha quindi suggerito di pubblicizzare maggiormente il corso in aree geografiche più ampie rispetto al Comune ed alla Provincia e di puntare sugli accordi Erasmus sia per gli studenti in uscita, che per quelli in entrata. A tale proposito il NdV ha suggerito di dare maggiore evidenza alle iniziative di supporto alla mobilità internazionale quali borse di studio, nonché di migliorare l'informativa relativa alle destinazioni estere nonché ai programmi formativi delle potenziali università ospitanti. Raccomanda inoltre di investire su progetti di orientamento per il corso di laurea magistrale.
- Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DiSTA)
 - La criticità maggiore riscontrata per il corso di Scienze della Comunicazione nel precedente audit era relativa all'eccessiva numerosità degli iscritti. Il Consiglio di CdS ha stabilito di non adottare il numero chiuso in quanto ritiene che le strutture siano ancora in grado sopportare la numerosità attuale, che per l'anno accademico 2018/19 è pari a 520 matricole, nonostante l'istituzione del nuovo corso di studio in Storia e Storie del Mondo Contemporaneo. Il Nucleo, segnalando che la capienza delle aule necessaria deve essere calcolata tenendo conto degli iscritti al corso e non dei soli frequentati, ha suggerito di prendere in considerazione l'eventualità di uno sdoppiamento del corso di studio.
 - Il corso di studio in Scienze dell'Ambiente e della Natura insiste sulle due sedi, in quanto esito della fusione di due corsi della stessa classe già presenti in esse. La numerosità massima della classe è pari a 100 studenti. Nell'a.a. 2018/2019 gli iscritti al primo anno sono 125, ma gli iscritti al secondo anno sono 81-86. È stata evidenziata l'esigenza di una più attenta attività di orientamento per evitare che l'iscrizione al primo anno sia falsata dai mancati accessi a corsi di studio a numero programmato. La commissione AiQua del corso ha rilevato scarso interesse e partecipazione ai progetti Erasmus. Si sta cercando di incrementare il numero di convenzioni con atenei stranieri maggiormente appetibili rispetto ai tre già presenti. Al riguardo sono già stati sottoscritti due nuovi accordi e due sono in fase di conclusione.

- Dipartimento di Diritto Economia e Culture (DiDEC)
 - Per il corso di laurea triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale le consultazioni delle parti interessate non vengono svolte secondo un piano unico e centralizzato ma si ritengono molto più efficaci i contatti dei singoli docenti con i rappresentanti delle parti sociali. In particolare, grazie ai contatti con la prefettura e con i traduttori giuridici è stato predisposto un questionario sulle competenze e sugli sbocchi professionali che è poi stato sottoposto ad esperti. Il Nucleo ha segnalato l'importanza di garantire almeno una consultazione annuale, adeguatamente documentata. Il trend delle iscrizioni è positivo (è stato introdotto il numero programmato per limitare la crescita eccessiva) e il tasso di abbandoni è inferiore rispetto all'andamento a livello di regione e di nazione. L'indicatore iC19 presenta qualche criticità in quanto emerge che circa l'80% della didattica è affidata a docenti a contratto. La motivazione principale risiede nelle caratteristiche proprie del CdS che prevede molte attività di laboratori linguistici.
 - Per il corso di laurea triennale in Scienze del Turismo, le attività di consultazione con le parti sociali sono ben strutturate e prevedono il coinvolgimento di imprese del territorio e partner, di cui viene dato riscontro nei verbali. Il comitato di indirizzo non è tuttavia stato formalizzato. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, di particolare rilievo è il Niagara University Program che prevede la mobilità in uscita di studenti del secondo e terzo anno dell'Ateneo, ai quali viene offerto di seguire 4 corsi presso la Niagara University ed il contestuale ingresso di studenti americani ospitati a Como per attività di stage. I posti disponibili sono limitati perché richiedono un finanziamento consistente.
- Dipartimento di Scienze e Alta Tecnologia (DISAT)
 - Per il corso di laurea triennale in Fisica, come raccomandato dal Nucleo di Valutazione durante l'audit precedente, è stato istituito un Comitato di indirizzo con una scelta puntuale di rappresentanti del mondo del lavoro ma anche di enti di ricerca e di rappresentanti di università estere. Il Comitato di indirizzo ha operato mediante incontri sia in presenza che in modalità telematica, dai quali sono emersi degli utili suggerimenti. Il Nucleo, durante l'audit, ha segnalato l'importanza di verbalizzare gli esiti delle consultazioni e di sottolineare la connessione tra profili professionali del CdS e segnalazioni emerse durante le interazioni. Per quanto riguarda l'incremento degli immatricolati, l'ambizione del consiglio di corso di studio è quella di arrivare ai 40-50 iscritti. Il consiglio ha la convinzione di non intercettare l'intero bacino comasco mentre i residenti a Varese e aree limitrofe sembrano essere fortemente attratti dagli atenei di Milano. La promozione del corso triennale avviene nelle scuole secondarie di secondo grado grazie al piano lauree scientifiche ed attraverso l'interazione diretta con i docenti. Per evitare l'abbandono degli studenti nei primi due anni della triennale è stato istituito un servizio di tutoraggio in collaborazione con il corso di dottorato, che sta dando buoni esiti.
 - Il corso di laurea in Matematica sta attuando una forte azione volta all'internazionalizzazione, ma soprattutto con riferimento al corso di studio magistrale. Infatti nel corso di laurea triennale la partecipazione a progetti Erasmus può rallentare la carriera dello studente a causa delle eterogeneità dei percorsi di studio delle università partner. Il progetto Erasmus risulta invece vincente nel corso di studio magistrale in quanto il piano didattico è più flessibile. Il corso ha registrato un aumento di immatricolati ma anche un aumento degli abbandoni.

- Dipartimento di Medicina e Scuola di Medicina (con la partecipazione di un componente del PQA)
 - Una criticità emersa durante la visita del 2017 al CdS di Odontoiatria e protesi dentaria riguardava il programma ed i contenuti di alcuni insegnamenti, mutuati dai corsi di laurea a ciclo unico in medicina, non adeguatamente allineati rispetto alle tematiche rilevanti per l'odontoiatria. La criticità è stata superata riprogettando i contenuti degli insegnamenti interessati per allinearli rispetto alle esigenze degli studenti odontoiatria.
 - Per il CdS in Infermieristica era emersa una problematica seria relativamente ai tirocini professionalizzanti presso le strutture ospedaliere. È stato altresì riferito che nell'a.a. 2018/2019 la Scuola e il consiglio di CdS hanno lavorato per migliorare gli obiettivi dei tirocini e le modalità di svolgimento degli stessi, anche se alcune difficoltà persistono soprattutto per il fatto che i tirocini si svolgono in sedi diverse. Il Nucleo ha ricordato l'importanza di tener traccia scritta di tutti gli interventi svolti nel riesame ciclico
 - Per il CdS di Scienze motorie, la consultazione delle parti sociali avviene attraverso un comitato di indirizzo costituito dal presidente del CdS, un altro docente del CdS, un docente a contratto, il sindaco o l'assessore allo sport. Il Nucleo ricorda l'importanza della verbalizzazione degli incontri di consultazione delle parti sociali. La gestione dei tirocini per il CdS in Scienze motorie risulta un po' difficile in quanto le strutture non sono fisse, ma sono a scelta dello studente. Il CdS ha dato solo delle indicazioni relativamente alle aree tematiche, e quindi un tirocinio deve essere in ambito pedagogico e l'altro in ambito sportivo. Nel CdS in Scienze motorie è abbastanza diffuso il fenomeno dei fuori corso intermedi, ma non si riscontrano abbandoni. Il fuori corso intermedio è causato dalla mancata frequenza degli insegnamenti da parte degli studenti lavoratori.
 - Durante l'incontro con la CPDS di Medicina si ricorda la problematica legata alla mancata rappresentanza di tutti i CdS, in quanto la numerosità dei componenti prevista dallo Statuto non lo consente. Si suggerisce di scegliere i docenti e gli studenti per classe di laurea. Per la predisposizione della relazione del 2019 la CPDS intende organizzarsi per effettuare, in incontri verbalizzati, delle interviste agli studenti ed ai presidenti dei CdS non rappresentati. Il Nucleo segnala l'importanza della presenza di tutti i componenti alle riunioni. Il rapporto annuale della CPDS è fondamentale per il NdV, per il corso di studio, per il dipartimento e per l'Ateneo. Il Nucleo ha segnalato l'importanza, nella stesura delle relazioni della CPDS, di attenersi ad argomenti di pertinenza dell'Ateneo in quanto molto spesso tali relazioni sono viceversa centrate su contenuti che esulano dalla competenza dello stesso.

Durante le riunioni del Nucleo con il PQA sono stati discussi gli esiti delle attività di audit e le criticità rilevate sul sistema di assicurazione della qualità. Gli esiti delle analisi del PQA sono riportati nella sua relazione annuale e nei verbali pubblicati nello spazio e-learning.

Nel seguito si elencano le principali criticità/osservazioni evidenziate dal PQA:

- Con riferimento alle Relazioni annuali delle CPDS:
 - "l'aggiornamento del format per la redazione della Relazione Annuale della CPDS 2018 è stato effettuato un po' troppo a ridosso della scadenza della redazione per cui alcune CPDS hanno sottolineato comunque la complessità del format in uso.

Per la redazione della RA del 2019 il PQA ha confermato alle CPDS l'utilizzo della versione del documento revisionato in data 24 maggio 2019, tramite comunicazione inviata al Forum_AQ_Didattica di struttura.”

- “Il PQA ha rilevato delle importanti criticità nelle relazioni della CPDS della Scuola di Medicina e, in data 26 febbraio 2019, ne sono stati informati il Delegato alla Didattica e all’Innovazione e il Presidente della Scuola di Medicina, che ha provveduto alla nomina con Decreto del Presidente della Scuola di Medicina Rep. N. 18 del 25 febbraio 2019 di una nuova CPDS. L’11 marzo 2019, il PQA ha incontrato il nuovo Presidente della CPDS della Scuola di Medicina per definire un piano di attività. Il PQA valuta molto favorevolmente l’interazione attivata per risolvere la criticità individuata.” (relazione annuale 2018 -2019).
- Con riferimento alla redazione dei Syllabi “Il Presidio esprime preoccupazione per la Scuola di Medicina. Si continuerà a sollecitarne la redazione al più presto” (verbale 8 luglio 2019).
- Con riferimento ai Rapporti di Riesame Ciclico, “la maggior parte dei CdS ha realizzato un’analisi soddisfacente, implementando azioni correttive puntuali rispetto alle aree di criticità. Tuttavia, alcuni CdS mostrano ancora una certa difficoltà ad effettuare un’autovalutazione approfondita e conseguentemente a identificare azioni di miglioramento coerenti. In data 30 giugno 2019 hanno restituito il report sullo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento riportate nel RRC 19 (diciannove) CdS su 31 (trentuno).” (relazione annuale 2018 -2019).
- Con riferimento al supporto e monitoraggio redazione quadri della SUA-CdS 2019, “Sebbene si evidenzi un miglioramento nella redazione dei quadri della SUA- CdS, rimangono aree di criticità. Le consultazioni non sono sempre strutturate in modo convincente e spesso gli incontri/consultazioni, sebbene efficaci, sono informali e non sempre opportunamente documentati. Talvolta alla fase di consultazione non segue quella di analisi dei risultati e di decisione sulle azioni migliorative attuate dal CdS. Il Coordinatore del PQA intende organizzare, a partire dal mese di settembre 2019, incontri mirati con alcune Commissioni AiQua, al fine di arrivare alla redazione di documenti meglio strutturati, più omogenei e in definitiva più utili per la gestione del CdS.” (relazione annuale 2018 -2019)

Per quanto riguarda la **valutazione dei requisiti di qualità della ricerca e della terza missione**, l’attività del NdV ha riguardato la verifica dei requisiti di accreditamento per i Corsi di Dottorato ed alcuni indicatori del Gruppo C di cui all’allegato E del D.M. n.6 del 2019.

In riferimento alla **valutazione della sostenibilità economico-finanziaria** dell’Ateneo il NV ha fatto riferimento agli Indicatori del Gruppo D di cui all’allegato E del D.M. n.6 del 2019.

Indicatore	Soglia	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ISEF Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	Maggiore di 1	1,21	1,25	1,26

Indicatore	Limite massimo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
IDEB Indice di indebitamento	15%	1,17%	1,07%	0,98%

Indicatore	Limite massimo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
IP Indicatore di Spese di Personale	80%	67,29%	64,90%	64,42%

[fonte dell'informazione: Ufficio Sistemi Informativi direzionali]

In riferimento al fatto che l'Ateneo garantisca il coinvolgimento degli studenti nel processo di valutazione dei CdS e, più in generale, nei processi AQ di Ateneo si può affermare che essi sono direttamente coinvolti nei processi di valutazione dei Corsi di studio mediante la valutazione della didattica, nonché con i propri rappresentanti nella Commissione AiQua e nella CPDS di struttura didattica (cfr. R2.A1). Importante ricordare, sempre come strumento attraverso il quale gli studenti possono esprimere una loro valutazione, il progetto Good Practice sulla valutazione di servizi e infrastrutture (cfr. R2.A1).

Per sensibilizzare la componente studentesca e renderla maggiormente partecipe, il PQA ha organizzato un percorso formativo in tema di Assicurazione Qualità rivolto a tutti i rappresentanti degli studenti. Il percorso era finalizzato a in-formare gli studenti circa:

- l'Assicurazione della Qualità (AQ) in un contesto europeo;
- la normativa sull'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari e la struttura del sistema di Assicurazione della Qualità dell'ateneo;
- il ruolo degli studenti nel sistema di AQ di Ateneo;
- la struttura e le finalità dei "documenti chiave" per l'AQ del CdS: SUA-CdS, Rapporti di Riesame, Relazioni Annuali delle CPDS;
- l'utilizzo consapevole - attraverso un laboratorio dedicato - degli strumenti di AQ al fine di verificare l'efficacia della comunicazione, identificare criticità e proporre interventi correttivi.

Agli studenti che hanno partecipato all'80% del programma di formazione e che hanno svolto un ruolo attivo nelle Commissioni di AQ didattica e/o negli organi collegiali o di governo è stato rilasciato un Open Badge (certificato digitale che esprime competenze).

3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3)

Requisito R3 Qualità dei Corsi di Studio.

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A – *Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti.*

Indicatore R3.B – *Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite.*

Indicatore R3.C – *Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche.*

Indicatore R3.D – *Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti.*

I documenti chiave per la valutazione di questo requisito sono:

- Schede SUA dei Corsi di Studio a.a. 2018/2019
- Relazioni annuali delle CPDS anno 2018
- Rapporto di Riesame Ciclico anno 2019

Al fine di rendere l'esposizione più chiara, questa parte di relazione è stata organizzata per Dipartimento di riferimento (Scuola per i corsi di area sanitaria) in quanto struttura di progettazione e coordinamento dei CdS.

3.a. Dipartimento di Diritto, Economia e Culture (DiDEC)

Il Dipartimento di Diritto, economia e Culture coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, Classe LMG/01 Magistrali in Giurisprudenza, erogato presso le sedi di Como e Varese.
- Laurea triennale in Scienze del Turismo, Classe L-15 Scienze del turismo
- Laurea magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale, Classe LM-38

- ***Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Giurisprudenza ha sperimentato un trend di immatricolazioni costantemente in crescita nell'ultimo triennio, raggiungendo nell'anno 2018 un numero pari a 106 immatricolati sulla sede di Como e 90 su quella di Varese. In questo secondo caso tra il 2017 ed il 2018 il numero degli immatricolati è aumentato di 48 unità.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una crescita passando dal 39,7% (2016) al 42,8% (2017) sulla sede di Como e dal 49,7% (2016) al 53,3% (2017) sulla sede di Varese, a fronte di medie regionali pari a 51,6% e nazionali pari a 47,1%.

Anche l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) mostra valori in crescita tra il 2017 e il 2018 ed in questo caso superiori alle medie regionali (67,9%) e nazionali (64,7%) sia per la sede di Como (da 66% a 73,1%) che per la sede di Varese (da 67,9% a 69%).

Più critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in discesa per la sede di Como passando dal 44,5% al 24%, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 44,2% e 34,4%. La sede di Varese, invece, mostra nel 2018 un valore molto positivo pari al 81,8%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori non particolarmente elevati ed in particolare nel 2018 un valore pari a 14,2 sia per la sede di Como che per quella di Varese, contro una media regionale di 22,5 e nazionale di 23,2; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 79,7% per entrambe le sedi, sostanzialmente in linea con le medie regionale e nazionale, rispettivamente pari a 80,4% e 81,8%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni, l'indicatore iC07 nel 2018 si attesta, per la sede di Como al 49%, con una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, ed al 53,3% per la sede di Varese. Entrambi i valori sono inferiori rispetto alle medie regionali (66,3%) e nazionali (54,2%).

Piuttosto positivo è il trend degli indici di internazionalizzazione, ancorché i dati siano inferiori alle medie regionali e nazionali (2,44%). L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2017 un valore pari a 0,23% si attesta nel 2018 al 1,79% per la sede di Como ed a 0,49% per la sede di Varese.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 94,7% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, nel caso della sede di Como, e del 100% per Varese, a fronte di un dato medio regionale pari a 91,5% e nazionale di 88,6%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS segnala criticità relative alla carenza di MDQ sulla sede di Varese e la necessità di incrementare il numero degli addetti alle aule presenti contestualmente presso il Padiglione Seppilli di Varese, soprattutto nel periodo di svolgimento delle lezioni, così come di implementare a livello di Dipartimento un percorso di accoglienza degli studenti Erasmus in entrata, che preveda il coinvolgimento di studenti locali iscritti al CdS, opportunamente selezionati, nel ruolo di facilitatori del processo di ambientamento degli studenti stranieri. Si segnalano altresì esigenze di potenziamento dei servizi bibliotecari.

La componente studentesca ha, infatti, sottolineato con forza il permanere di diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica di Varese, in particolare: l'inadeguatezza delle aule, degli arredi e dell'impiantistica del padiglione Seppilli destinato agli studenti del CdS; la scarsa efficienza dei servizi bibliotecari della sede didattica di Varese, quali, ad esempio, ritardo nell'acquisizione dei libri di testo da parte della biblioteca di Economia (sede di via Monte Generoso), che – in base agli accordi – dovrebbe offrire supporto agli studenti iscritti al CdS in Giurisprudenza presso la sede di Varese; le difficoltà connesse alla fruizione della sala informatica allestita all'interno del Padiglione Seppilli, che dovrebbe offrire supporto agli studenti che frequentano il CdS in Giurisprudenza.

Con riguardo alle criticità che emergono dall'analisi degli indicatori SMA, ed in particolare relativamente alla carriera degli studenti, si segnala la necessità di una maggiore analiticità nella individuazione delle azioni di miglioramento.

- ***Laurea triennale in Scienze del Turismo***

- **Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate**

Il corso di Scienze del Turismo ha sperimentato un trend di immatricolazioni tendenzialmente costante nell'ultimo triennio attestandosi a 140 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti, si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) passa dal 52,7% (2016) al 59,6% (2017) e raggiunge i valori del dato medio regionale e nazionale rispettivamente pari, per il 2017 a 60,1% e 53,4%. Sempre con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) mostra valori in crescita tra il 2016 e il 2017 (da 62,6% a 64,2%) ma inferiori alle medie regionali (70,6%) e nazionali (68,2%). Positivo è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in salita dal 66,7% al 71,8%, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 67,3% e 67,3%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta per il 2018 un valore pari a 23,3, superiore alla media nazionale (16,11) e di poco inferiore alla media regionale (24,1) e mentre notevole è il ricorso a docenti esterni ed a tempo determinato in quanto l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 51,4% a fronte di medie regionale e nazionale, rispettivamente pari a 52,5% e 64,9%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 nel 2018 si attesta, infatti, al 66,7% con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (52,1%). Entrambi i valori sono superiori rispetto alle medie regionali (45%) e nazionali (41,4%).

Sul tema dell'internazionalizzazione, l'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) è in diminuzione, in quanto presentava nel 2017 un valore pari a 2,6% mentre nel 2018 si attestava al 1,4%, e pertanto inferiore rispetto alla media regionale (1,9%) e uguale a quella nazionale (1,4%).

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 88,2% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio regionale pari a 83,6% e nazionale di 84,7%.

- **Criticità segnalate e proposte di miglioramento**

Il CdS segnala diverse criticità sul fronte logistico, legate al fatto che la numerosità degli studenti debba essere adeguatamente gestita in termini di spazi, attrezzature e docenti. In particolare, si segnalano l'inadeguatezza delle aule di Via Cavallotti a Como le quali dovrebbero prevedere soluzioni diverse per le sedute e i tavoli, e dovrebbero essere destinate ai corsi con meno studenti frequentanti. Inoltre, sotto il profilo delle attrezzature per la didattica, l'adozione di lavagne elettroniche smartboard potrebbe migliorare l'utilizzo dei proiettori e rendere più efficiente ed efficace la didattica.

Con riguardo alla progettazione del CdS, sono state attuate una serie di iniziative volte a migliorare l'assetto del corso e l'efficacia del piano di studi con particolare attenzione ai seguenti aspetti: 1) potenziamento delle competenze linguistiche lingue straniere; 2) competenze digitali; 3) turismo della cultura.

Sul fronte della trasparenza e della comunicazione con gli studenti, si segnalano alcune incompletezze relativamente alle schede di trasparenza degli insegnamenti privi di docenti assegnati, nonché l'esigenza di migliorare l'efficacia di talune schede relative per lo più a docenti esterni non strutturati.

È emersa la proposta, per i corsi in attesa di assegnazione del docente, di prevedere un documento sintetico contenente le informazioni relative ai principali contenuti dei corsi che in ogni caso verranno erogati.

Nella documentazione del corso, non emergono, invece, segnalazione e proposte relative al miglioramento della carriera degli studenti, nonché all'aspetto dell'internazionalizzazione.

- ***Laurea magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale ha sperimentato un trend di iscritti al primo anno tendenzialmente in crescita con l'indicatore iC00a (avvii di carriera al primo anno) che tra il 2016 ed il 2018 è passato da 17 a 43.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un calo tra il 2016 ed il 2017 passando dal 73,3% al 62,2% ma si presenta sempre notevolmente superiore rispetto alla media regionale (55,1%) e nazionale (59,3%). Molto positivo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che, pur presentando tra il 2017 ed il 2018 valori in discesa passando dal 100% al 81,8%, si attesta comunque su valori più elevati rispetto alla media regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 74,3% e 67,9%.

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto bassi rispetto alle medie regionali (15,2) e nazionali (14,4) attestandosi per il 2018 a 4,7; parimenti molto basso è l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presentando per il 2018 un valore pari a 25,7% contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 47,5% e 53,2%.

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) presenta nel 2017 un valore pari a 3,86% contro una media regionale di 5,29% e nazionale di 7,71%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 90% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato per l'anno precedente pari al 75%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Le criticità già segnalate negli anni precedenti permangono per quanto riguarda la capienza del laboratorio linguistico che risulta ancora insufficiente per le esigenze degli studenti e la ancora limitata disponibilità di software fruibili in remoto (in particolare il software "Tell Me More").

Tale carenza è stata parzialmente gestita mediante la disponibilità da parte di molti docenti di dedicare del tempo oltre le ore (per esempio a ricevimento) per attività di tutoraggio agli studenti sulle modalità di compensazione della mancanza di laboratori linguistici

La dislocazione delle aule di pertinenza nelle varie sedi (Valleggio, Cavallotti e Sant'Abbondio) rende, secondo l'opinione di alcuni studenti, a volte difficoltosa la frequenza delle lezioni in quanto obbliga gli studenti a spostarsi, anche in lassi di tempo piuttosto ridotti, da una sede all'altra. L'alto numero di frequentanti delle esercitazioni - soprattutto di quelle linguistiche - trasforma uno strumento particolarmente apprezzato dagli studenti poco fruibile in senso positivo.

Oltre alla CPDS si propone di indire una volta all'anno un'assemblea corale in cui studenti e rappresentanti possano discutere delle eventuali problematiche riscontrate, delle soluzioni che gli organi di Ateneo hanno adottato in merito alle precedenti rilevazioni e di nuove proposte, nell'ottica di rendere il CdS sempre più efficace nella formazione e facilmente accessibile a tutti gli iscritti.

Non emergono indicazioni e proposte di miglioramento relativamente all'internazionalizzazione che costituisce un'area critica del corso nonché all'assetto didattico (rapporto studenti/docenti).

Valutazione del sistema AQ requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS facenti capo al Dipartimento sono declinati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati e descritti nelle schede SUA. Nel corso dell'ultimo anno il corso di studio ha organizzato attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. A queste iniziative il CdS in Giurisprudenza, in particolare, segnala la partecipazione ad altri eventi specifici di presentazione e promozione del corso di Laurea.

Le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA. In particolare, il CdS in Giurisprudenza, ad accesso libero, verifica la preparazione in ingresso degli studenti attraverso l'erogazione, all'inizio dell'anno accademico, di un test volto a valutare le competenze linguistiche di base (logico, sintattiche, testuali, semantico-lessicali, stilistiche e sociolinguistiche).

Il percorso magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale accerta, invece, l'adeguatezza della preparazione dei candidati in ingresso mediante un colloquio su argomenti relativi alle principali discipline di riferimento dei CdS.

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi e ben descritte nella documentazione di riferimento del corso.

I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro. L'analisi della documentazione riscontra una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative.

Infine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione è stata rinnovata l'offerta formativa del CdS magistrale in Giurisprudenza prevedendo la possibilità ai nuovi immatricolati di accedere a un corso di laurea con doppio titolo con l'Università di Nantes.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

Dall'analisi della documentazione emerge, infine, come il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti sia decisamente buono, né risultano particolari criticità circa l'adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti.

Sono invece segnalati diversi problemi relativamente alle strutture degli edifici per la didattica e le attività di laboratorio e/o integrative e ai servizi bibliotecari.

In particolare il CdS in Scienze del Turismo ha sollevato alcune criticità relativamente alla sede di via Cavallotti dove le aule non risultano adeguate.

L'analisi della documentazione ha evidenziato che si tratta di problematiche ben note e rispetto alle quali sono in fase di studio piani di intervento.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come il CdS presti attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per sollecitare azioni correttive e suggerire interventi migliorativi. Maggiore analiticità è invece richiesta nell'individuazione delle azioni di miglioramento legate alle criticità evidenziate dagli indicatori di performance dei CdS.

3.b. Dipartimento di Economia (DiECO)

L'offerta del Dipartimento di Economia consiste in un corso di laurea triennale, Economia e Management, che viene erogato sia in modalità full-time sia in modalità part-time (con la durata di 4 anni), e due corsi di laurea magistrale, uno erogato in lingua italiana e uno erogato in lingua inglese.

Più in particolare, il Dipartimento di Economia coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Economia e Management (full-time e part-time);
- Laurea Magistrale in *Global Entrepreneurship, Economics and Management*;
- Laurea Magistrale in Economia, diritto e finanza d'impresa.

- ***Laurea triennale in economia e management***

- **Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate**

Il corso di Economia e Management è tra i più attrattivi a livello di ateneo, con un numero di immatricolati costantemente in crescita. Ha raggiunto nell'anno 2018 un numero pari a 560 immatricolati e 1269 iscritti regolari.

A fronte degli ottimi risultati in termini di iscrizioni, si segnalano tuttavia delle criticità con riferimento alla carriera degli studenti. L'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) mostra una contrazione passando dal 43,3% del 2016 al 40,4% del 2017, a fronte di un dato medio regionale per il 2017 che si attesta al 57,2% e nazionale per il medesimo anno pari al 53%. Anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) presenta valori in discesa passando dal 61,4% del 2017 al 57,8% del 2018, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 69,9% e 57,2%. Viceversa, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU), anche se inferiore rispetto alla media regionale (68,4%) e nazionale (65,6%) mostra valori in miglioramento passando dal 52,1% del 2016 al 59,3% del 2017.

Relativamente agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) mostra un leggero miglioramento tra il 2017 ed il 2018 passando da 39,6 a 36,5 anche se i valori sono sempre superiori rispetto agli omologhi dati regionali e nazionali, rispettivamente pari, nel 2018 a 22,9 e 21. L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 55,6% (incluse le ore di didattica integrativa) a fronte di una media regionale e nazionale rispettivamente pari a 63,4% e 73,4%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno, molto positivo è l'indicatore iC06 che nel 2018 si attesta al 50,4% superando di gran lunga il dato regionale (36,8%) e nazionale (26,6%).

Modesti sono gli indici di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) presenta nel 2017 un valore pari a 1,1% a fronte di una media regionale e nazionale rispettivamente pari a 2,99% e 2,42%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 93,3% dei casi (2018) un apprezzamento per il medesimo a fronte di un dato medio regionale pari a 89,7% e nazionale di 88,5%.

- **Criticità evidenziate e proposte di miglioramento**

La CPDS segnala, a fronte della numerosità degli studenti iscritti, carenze infrastrutturali relative soprattutto alla disponibilità di aule di lezione (le aule del padiglione di V. Monte Generoso, sede del Dipartimento di Economia sono condivise con altri corsi di laurea e spesso la capienza delle aule assegnate ai corsi si presenta insufficiente), nonché allo stato di manutenzione delle medesime.

Il CdS ha preso atto delle criticità relative al percorso universitario degli studenti. Con riferimento a queste ultime, il CdS segnala di aver implementato diverse attività, tra le quali corsi di recupero di matematica e inglese offerti agli studenti del primo anno per consentire loro di recuperare i gap di conoscenze evidenziati dai risultati del test di verifica della preparazione iniziale; servizio di tutorato e di teaching assistant, svolto da studenti dei corsi di laurea magistrali e di dottorato con specifici requisiti di merito, finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il percorso degli studi (con particolare attenzione a quelli del I anno), con l'obiettivo di renderli attivamente partecipi del proprio percorso formativo e delle relative scelte.

Il CdS non segnala azioni specifiche volte all'incremento del livello di internazionalizzazione del corso; si raccomanda inoltre un attento monitoraggio e l'individuazione di opportune azioni correttive relativamente agli indicatori relativi al percorso di studio.

- ***Laurea magistrale in Global Entrepreneurship, Economics and Management (GEEM)***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea in Global Entrepreneurship, Economics and Management presenta un numero di immatricolati tendenzialmente stabile nel corso degli ultimi tre anni che si attesta intorno a 60 studenti.

Non si evidenziamo particolari criticità con riferimento alle carriere degli studenti in quanto l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) mostra un incremento tra il 2017 ed il 2018, passando dal 71,8% al 76,2% e si presenta superiore rispetto al corrispondente valore rilevato a livello di ateneo e altresì superiore rispetto al dato medio nazionale. Similmente, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) presenta un trend positivo passando dal 92,9% del 2016 al 96,9% del 2017 ed è stabilmente più elevato degli omologhi dati regionali (91,2%) e nazionali (88,6%).

Con riguardo alla situazione occupazionale dei laureati, molto positivo è anche l'indicatore iC07 (laureati occupati a 3 anni dalla laurea) che tra il 2017 ed il 2018 passa dal 90,5% al 100%, superando il dato medio regionale (90,7%) e quello nazionale (86,1%). Similmente l'indicatore iC26 (occupati a 1 anno dalla laurea) passa dal 65,5% del 2017 all'88,9% del 2018 a fronte, sempre nel 2018, di una media regionale pari a 74,5% e nazionale del 67,1%.

Con riguardo all'internazionalizzazione, l'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) mostra un trend in crescita tra il 2016 ed il 2017 passando dal 16,08% al 17,22% e si presenta decisamente superiore agli omologhi valori regionali e nazionali rispettivamente, per il 2017, pari a 9% e 5,7%. Anche l'indicatore iC11 è molto positivo passando dal 39,3% del 2017 al 65,6% del 2018 a fronte di una media regionale per il 2018 del 30,3% e nazionale del 22,5%.

Il corpo docente è stabile in quanto l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 pari al 69,6% è superiore rispetto al dato regionale (56,7%) e nazionale (63,8%).

L'indice di soddisfazione globale del corso (iC25) è in deciso miglioramento tra il 2017 ed il 2018 passando dal 91,4% al 97,5%, decisamente superiore, per il medesimo anno, al dato di Ateneo (92,1%), regionale (92%) e nazionale (91,9%).

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS segnala di aver condotto durante l'anno 2018 diversi incontri con aziende multinazionali, startup, gruppi bancari e investitori istituzionali al fine di monitorare l'adeguatezza del corso rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. In particolare, i commenti raccolti confermano l'importanza di erogare insegnamenti in lingua inglese e dell'approccio "lab" e "groupwork" adottato in molti insegnamenti del CdS.

La principale criticità segnalata nella documentazione del corso riguarda l'esigenza di incremento degli spazi e delle attrezzature a supporto della didattica, nonché il miglioramento della qualità dei medesimi. In particolare, si rileva la persistente esigenza di ammodernare i PC in dotazione alle aule al fine di migliorare la fruizione di contenuti multimediali e di risorse on-line durante lo svolgimento delle lezioni. Si auspica, inoltre, l'incremento degli spazi a disposizione del Dipartimento di Economia per lo svolgimento delle lezioni con disponibilità

prevalente delle aule presenti nella sede di Via Monte Generoso 71.

Con riguardo all'ulteriore potenziamento dell'internazionalizzazione, si segnala un incremento del numero delle università partner (e quindi delle destinazioni tra cui scegliere per un periodo di scambio all'estero) tra cui l'accordo di double degree siglato con l'Università di Bordeaux, di cui cominceranno a beneficiare gli studenti della coorte 2019/2020.

- ***Laurea magistrale in Economia, Diritto e Finanza d'Impresa (EDIFI)***

- **Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate**

- Il corso di laurea in Economia, Diritto e Finanza d'Impresa (EDIFI) presenta un numero di immatricolati tendenzialmente stabile nel corso degli ultimi tre anni che si attesta intorno a 50 studenti.

- Qualche criticità si riscontra con riferimento alle carriere degli studenti in quanto l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pur mostrando un incremento tra il 2017 ed il 2018, dal 54,8% al 68,3%, si presenta inferiore rispetto al corrispondente valore rilevato al livello di ateneo (76,2%) nonché al dato medio regionale (86,7%) e nazionale (75,9%). Similmente, l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) presenta un trend in leggera discesa passando dall'80,4% del 2016 al 78% del 2017 ed è stabilmente inferiore degli omologhi dati regionali (91,2%) e nazionali (88,6%).

- Anche la situazione occupazionale dei laureati deve essere oggetto di attenta valutazione ancorchè gli indicatori di riferimento non diano un risultato univoco. L'indicatore iC07 (% occupati a 3 anni dalla laurea), infatti, tra il 2017 ed il 2018 mostra una significativa contrazione passando dal 94,1% al 78,9%, e risulta inferiore al corrispondente indice rilevato a livello regionale (90,7%) e nazionale (86,1%). Per converso, l'indicatore iC26 (% occupati a un anno dal titolo) mostra una performance assolutamente positiva passando dal 69,4% del 2017 al 90,5% del 2018 a fronte di dati medi regionali pari a 74,5% e nazionali 67,1% nel 2018.

- L'internazionalizzazione rappresenta un ulteriore elemento di criticità. L'indicatore iC10 (% CFU acquisiti all'estero), infatti, mostra un trend in decrescita tra il 2016 ed il 2017 passando dal 3,3% a 0 e si presenta decisamente inferiore agli omologhi valori regionali e nazionali rispettivamente, per il 2017, pari a 9% e 5,7%.

- Il corpo docente è stabile in quanto l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato), nel 2018 pari al 58,1%, è superiore rispetto al dato regionale (56,7%) e leggermente inferiore al dato nazionale (63,8%).

- L'indice di soddisfazione globale del corso (iC25) è in contrazione tra il 2017 ed il 2018 passando dal 100% al 92,1%, ma si mantiene in linea rispetto al dato di Ateneo (97,5%), regionale (92%) e nazionale (91,9%).

- **Criticità segnalate e proposte di miglioramento**

- Dalla documentazione prodotta si evince l'esigenza di un costante presidio della coerenza dell'offerta formativa inerente il CdS, complessivamente inteso e per i due curricula, con le esigenze dell'ambiente esterno e alla luce degli sbocchi effettivi dei laureati, e di una cura altrettanto costante delle comunicazioni con gli studenti e con tutti gli stakeholder rilevanti.

- A tale proposito vi è in progetto la predisposizione di questionari da inviare agli studenti laureati, al fine di ottenere informazioni circa la loro prima esperienza lavorativa e, quindi, circa la rispondenza del CdS alle esigenze delle Parti sociali in collaborazione con il Servizio e le Commissioni stage e orientamento.

Anche con riguardo al CdS in oggetto si auspica l'incremento degli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni con disponibilità prevalente delle aule presenti nella sede di Via Monte Generoso 71. Sempre in linea con quanto sopra si auspicano, inoltre, il miglioramento qualitativo degli arredi e, dei laboratori e degli spazi dedicati allo studio, nonché un miglioramento delle attrezzature a supporto della didattica (sistemi audio-video).

Valutazione del sistema AQ requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Per tutti i CdS, nella scheda SUA è fornito un profilo professionale dettagliato e gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee. In tutti i casi, sono state organizzate nel corso degli ultimi due anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Durante l'anno 2018 si sono altresì svolti, con riferimento a tutti i CdS, incontri con le parti sociali finalizzati principalmente a raccogliere aggiornamenti sulle richieste di competenze provenienti dal mercato del lavoro rispetto ai profili professionali di sbocco dei CdS.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono tipicamente centralizzate a livello di ateneo. In aggiunta a queste iniziative, il CdS di Economia e Management ha organizzato delle attività dedicate.

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte nelle schede SUA. Il CdS di Economia e Management prevede un test di accesso composto da due prove (inglese e matematica); i percorsi magistrali appurano l'adeguatezza della preparazione dei candidati mediante colloquio individuale e/o analisi dei titoli. Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrate, come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali, sono delineate nelle schede SUA.

Le relazioni della CPDS e l'analisi della valutazione della didattica sui singoli insegnamenti evidenziano che in alcuni casi le conoscenze pregresse permangono fonte di criticità in particolare per quanto concerne il CdS in Economia e Management. Al contrario, si è evidenziata una situazione in miglioramento per quanto concerne i due corsi magistrali.

Per tutti i CdS le modalità degli esami di profitto e gli eventuali altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti, che definiscono in modo chiaro ed esauriente tali scopi, avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi del corrente anno accademico. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti è buono. Le valutazioni dei docenti si collocano tutte al di sopra del valore 3, si registra un'ampia soddisfazione per il servizio di orientamento nel suo complesso.

Con riferimento all'attività di tirocini curriculari (corsi di laurea in Economia e Management), si riscontra un'elevata soddisfazione da parte degli studenti per quanto riguarda, sia l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali, sia la coerenza del tirocinio con il percorso di studi. Anche i servizi offerti dall'Ateneo, in termini di comunicazione, assistenza e gestione del tirocinio, sono giudicati molto soddisfacenti. Dal punto di vista delle aziende si riscontra nel complesso un'ampia soddisfazione per l'attività di tirocinio.

Per quanto concerne le strutture logistiche ed in particolare la disponibilità e l'allestimento delle aule e le dotazioni infrastrutturali, l'analisi della documentazione ha evidenziato parecchie criticità soprattutto in relazione alle infrastrutture come spazi comuni, aule studio, biblioteca, servizi e parcheggi, all'allestimento delle aule nonché alla adeguatezza di supporti didattici audio e video.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramento

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia che i coordinatori dei CdS e la Commissione paritetica docenti studenti analizzano e riconoscono gli aspetti critici e formulano delle azioni correttive in modo coerente.

Notevole attenzione viene dedicata all'analisi di tutta la documentazione di supporto ed in particolare dei questionari di valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

Sono invece assenti informazioni relative alle proposte di miglioramento legate a taluni aspetti critici della gestione dei corsi quali l'internazionalizzazione, nel caso del Corso di laurea in Economia e Management e del Corso di laurea in Economia, diritto e finanza d'impresa, nonché il percorso degli studenti durante il CdS con speciale riguardo al Corso di laurea in Economia, diritto e finanza d'impresa.

3.c. Dipartimento di Scienze Umane e Innovazione per il Territorio (DISUIT)

Il Dipartimento di Scienze Umane e Innovazione per il Territorio (DISUIT) coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, Classe L-12 Mediazione linguistica
- Laurea triennale in Tecniche per la comunicazione, Classe L-20
- Laurea magistrale in Scienze e Tecniche per la comunicazione, classe LM-92

- ***Laurea triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale***
Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, a programmazione locale, ha un trend di immatricolazioni tendenzialmente costante nell'ultimo triennio attestandosi a 196 immatricolati (iC00b, immatricolati puri).

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia valori molto positivi attestandosi nel 2017 al 66,3% a fronte di una media regionale pari a 57,2% e nazionale pari a 56,8%. Un segnale positivo sulla carriera degli studenti proviene anche dall'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che, ancorché in diminuzione tra il 2016 ed il 2017 attestandosi al 79,1% mostra valori superiori alle medie regionali (74%) e nazionali (73,4%).

Più critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in discesa passando dal 71,9% al 66,5%, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 69% e 63,2%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori allineati rispetto alle medie regionali (39,3) e nazionali (34,7) attestandosi per il 2018 a 35,5; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) è molto basso presentando per il 2018, ed in linea con l'anno precedente, un valore pari a 15,9% contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 41,1% e 43,7%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 nel 2018 si attesta, infatti, al 50,6% con una leggera contrazione rispetto all'anno precedente (54,1%). Entrambi i valori sono superiori rispetto alle medie regionali (41,9%) e nazionali (36,7%).

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2017 un valore pari a 1,74% si attesta nel 2018 al 1,89% contro una media regionale di 4,33% e nazionale di 5,25%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 87,2% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio regionale pari a 81,9% e nazionale di 82,9%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS segnala il persistere di alcune criticità già segnalate negli anni precedenti soprattutto per quanto riguarda la capienza e gli orari di apertura del laboratorio linguistico, che risultano ancora insufficienti rispetto alle esigenze degli studenti, e la ancora limitata disponibilità di software fruibili in remoto (in particolare il software "Tell Me More").

Parimenti, si segnalano criticità di ordine logistico legate all'erogazione dei corsi in più sedi (Valleggio, Cavallotti e Sant'Abbondio) che costringe gli studenti a veloci spostamenti per poter rispettare gli orari di lezione ed esercitazione. Una modifica del calendario delle lezioni/esercitazioni potrebbe in parte compensare tali carenze.

Si segnala, inoltre, l'esigenza di un maggiore coordinamento tra la componente studentesca della CPDS e quella del Consiglio di Dipartimento che potrebbe accelerare il processo di acquisizione e realizzazione delle proposte.

Si ravvisa, inoltre, l'esigenza di intensificare i rapporti con Comuni e altri Enti che organizzano corsi di italiano per stranieri al fine di ratificare protocolli di intesa che favoriscano il coinvolgimento di studenti/laureati nel CdS nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri. (certificazione FILIS - abilitazione a insegnare la lingua italiana per stranieri).

La CPDS segnala l'opportunità di introdurre per tutte le lingue straniere un test di valutazione iniziale delle competenze, anche alla luce dell'ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole medie inferiori e superiori, in alcune delle quali sono stati attivati corsi di lingua russa e cinese, nonché un incremento delle classi di lingua spagnola. Parimenti, si ravvisa l'esigenza di potenziare la sezione in lingua inglese del sito web per agevolare gli studenti stranieri e la visibilità del CdS all'esterno. Rispetto a tali ultime proposte non si ravvisano nella documentazione disponibile informazioni relative a responsabilità di attuazione, ruoli coinvolti, e progetti di implementazione.

La CPDS segnala altresì l'esigenza di indire con cadenza annuale un incontro aperto con studenti e rappresentanti del corso di studi per discutere di criticità, soluzioni e proposte, nonché l'intensificazione dei contatti con le scuole di istruzione secondaria superiore del territorio per adeguare le conoscenze pregresse al livello formativo del CdS.

Gli studenti chiedono la possibilità di svolgere soggiorni all'estero anche in paesi di lingua giapponese, nonché l'aumento degli accordi per progetti Erasmus e con università di paesi extra UE di interesse per le lingue di riferimento del corso (Cina, Russia).

Si segnala che l'internazionalizzazione, piuttosto modesta sulla base degli indicatori SMA, necessita di maggiore presidio con l'indicazione di progetti specifici e tempistiche di attuazione

- ***Laurea triennale in Scienze della comunicazione***
Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze della Comunicazione ha sperimentato un trend di immatricolazioni in crescita nell'ultimo biennio passando da 319 immatricolati del 2017 a 393 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia delle criticità importanti in quanto il trend è in discesa passando da 59,2% del 2015 al 48,2% del 2017 a fronte di una media regionale pari a 60,3% e nazionale pari a 58%. Analoghe considerazioni emergono osservando l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che si presenta in diminuzione tra il 2016 ed il 2017 passando dal 68,1% al 59,2% e mostrando valori inferiori alle medie regionali (74,2%) e nazionali (70,5%).

Meno critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che, pur presentando, tra il 2017 ed il 2018 valori in discesa (dal 79,1% al 74,4%), si posiziona sopra le medie regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 69,2% e 60,3%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto elevati ed in aumento nell'ultimo biennio passando da 40,8 a 52,7 per il 2018. Tale rapporto è notevolmente superiore rispetto alle medie regionali (39,9) e nazionali (30,1). Parimenti, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 65,9% sostanzialmente in linea con l'anno precedente, contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 51,2% e 58,8%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 nel 2018 si attesta, infatti, al 60,6% con un importante incremento rispetto all'anno precedente (44,8%). Entrambi i valori sono superiori rispetto alle medie regionali (45,5% - dato 2018) e nazionali (42% - dato 2018)

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione, ancorchè in crescita tra il 2016 ed il 2017. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2016 un valore pari a 0,27% si attesta nel 2017 a 0,97%, allineandosi rispetto alla media regionale di 1,17% e nazionale di 1,21%.

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 86,7% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio regionale pari a 88,3% e nazionale di 87,3%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Si segnalano criticità sul fronte della comunicazione CPDS e CCDS, soprattutto con riguardo ai flussi informativi tra i due organi.

La CPDS sottolinea l'assenza dei curricula dei docenti a contratto, e in alcuni casi, l'assenza dei programmi di insegnamento degli insegnamenti affidati ai docenti stessi.

Si suggerisce di adeguare il sito web prevedendo le pagine personali relative ai docenti a contratto esterni all'Ateneo con le informazioni necessarie relative alla reperibilità del docente e il curriculum vitae.

Pressochè assenti sono le evidenze e le azioni di intervento rispetto alla carriera degli studenti che costituisce una criticità importante del CdS, così come relativamente all'area dell'internazionalizzazione che presenta una situazione meritevole di attenzione e l'individuazione di azioni migliorative.

• *Laurea magistrale in Scienze e Tecniche per la comunicazione*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze e Tecniche per la Comunicazione ha sperimentato un trend di immatricolazioni tendenzialmente costante nell'ultimo triennio attestandosi a 37 avvii di carriera nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia nel 2017 qualche criticità posizionandosi al 66,7% con un decremento di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente (76,2%). Il dato resta comunque più alto rispetto alla media regionale pari a 46,9% nel 2017 e nazionale pari a 49,6% nel medesimo anno. Anche dall'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) presenta un trend in diminuzione tra il 2016 ed il 2017 passando dal 100% al 85,7%. Una leggera contrazione è presente anche nell'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) passato tra il 2017 ed il 2018 dall'80,6% al 76,2%, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2018 rispettivamente pari a 72,7% e 64,4%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto bassi attestandosi a 4,9 nel 2018, a fronte di valori regionali per il medesimo anno pari a 10,1 e nazionali pari a 7,9, mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) è molto buono attestandosi per il 2018, ed in linea con l'anno precedente, su un valore pari a 77% contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 63,3% e 69,4%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, la situazione è molto positiva. L'indicatore iC07 nel 2018 si attesta, infatti, al 90,9% con un incremento consistente rispetto all'anno precedente (63,6%). Entrambi i valori sono superiori rispetto alle medie regionali (79,7%) e nazionali (76,7%).

Piuttosto positivo è il livello di internazionalizzazione. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2016 un valore pari a 1,88% si attesta nel 2017 al 4,09% contro una media regionale di 1,7% e nazionale di 2,7%.

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio segnalando nel 76,5% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio regionale pari a 86,7% e nazionale di 83,6% e con una contrazione significativa rispetto al 2017 (100%).

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala la necessità di promuovere maggiormente le possibilità di internazionalizzazione e i servizi offerti in tale contesto agli studenti, nonché l'esigenza di prestare attenzione alle informazioni presenti sul sito web di Ateneo, ed alle modalità di accesso alle medesime e ai Syllabus.

La CPDS segnala altresì delle criticità relativamente alla comunicazione tra la medesima ed il CCDS e suggerisce l'attivazione di contatti con un sempre maggiore numero di realtà produttive, e il coinvolgimento anche di realtà operanti non esclusivamente in area provinciale o insubrica, al fine di poter monitorare le necessità occupazionali del territorio e favorire la preparazione e le possibilità di inserimento degli studenti.

Valutazione del sistema AQ requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nel materiale pubblicato i CdS mostrano attenzione alla definizione dei profili culturali e professionali degli studenti e le proposte formative risultano con esse coerenti. I CdS segnalano l'esigenza di consolidare maggiormente il legame con gli operatori del territorio con riferimento specifico all'individuazione dei fabbisogni di competenze nonché delle opportunità professionali per i laureati. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati e descritti nelle schede SUA. A fronte delle esigenze dichiarate, dalla documentazione disponibile non si evincono, tuttavia, azioni concrete programmate o attuate su tale versante.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Per tutti i CdS le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA. Il CdS in Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale (ad accesso programmato) e i CdS in Scienze del turismo verificano la preparazione in ingresso degli studenti attraverso l'erogazione, all'inizio dell'anno accademico, di un test volto a valutare le competenze linguistiche di base (logico sintattiche, testuali, semantico-lessicali, stilistiche e sociolinguistiche) per il CdS in Scienze della mediazione interlinguistica, il livello di conoscenza della lingua italiana per gli altri due CdS.

Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrare come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono tutte ben delineate nelle schede SUA.

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

Nelle relazioni delle CPDS i CdS, in taluni casi, non mancano di sottolineare come l'accesso alle informazioni disponibili sul sito risulti non sempre agevole. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

Si raccomanda di promuovere maggiormente le possibilità di internazionalizzazione e i servizi offerti in tale contesto agli studenti.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente. Per taluni corsi si segnala un rapporto molto basso studenti/docenti ed un ricorso elevato a docenti esterni.

Dall'analisi della documentazione emerge, infine, come il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti sia decisamente buono, né risultano particolari criticità circa l'adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti.

Sono invece segnalati diversi problemi relativamente alle strutture degli edifici per la didattica e le attività di laboratorio e/o integrative e ai servizi bibliotecari.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come i CdS prestino particolare attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per sollecitare azioni correttive e suggerire interventi migliorativi.

Nella documentazione del corso, non emergono, invece, segnalazione e proposte relative al miglioramento della carriera degli studenti, nonché all'aspetto dell'internazionalizzazione che rappresentano elementi di criticità per taluni corsi di studio.

3.d. Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DISAT)

Il Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DISAT) coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente, Classe L-7 Ingegneria civile e ambientale
- Laurea magistrale in Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro, Classe LM-35 Ingegneria civile e Architettura
- Laurea triennale in Chimica e chimica industriale, Classe L-27 Scienze e tecnologie chimiche
- Laurea magistrale in Chimica, Classe LM-54 Scienze Chimiche
- Laurea triennale in Fisica, Classe L-30 Scienze e tecnologie fisiche
- Laurea magistrale in Fisica, Classe LM-17 Fisica
- Laurea triennale in Matematica, Classe L-35 Classe delle Lauree in Scienze Matematiche
- Laurea magistrale in Matematica, Classe LM-40 Matematica
- Laurea magistrale in Scienze ambientali, Classe LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

- ***Laurea triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle immatricolazioni, tendenzialmente costante per gli anni 2016 e 2017, intorno alle 120 unità, subisce una flessione nel 2018, con 107 unità.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una flessione nel 2017 al 33,4% (a fronte di un dato precedente di 40,9%) con una media regionale pari a 40% e nazionale pari a 35,5%.

Analoghe considerazioni emergono osservando l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che, passando dal 52,5% nel 2016 al 45% nel 2017, mostra valori inferiori alle medie regionali (47,7%) e nazionali (52,4%).

Positivo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta, tra il 2017 ed il 2018 valori in crescita (dal 49,3% a 60,3%) e si posiziona molto sopra le medie regionale e nazionale per il 2018, rispettivamente pari a 27,9% e 24,2%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori elevati ed in diminuzione nell'ultimo biennio passando da 17,9 a 15,23 per il 2018. Tale rapporto è superiore rispetto alle medie regionali (5,4) e nazionali (7). Inferiore è invece l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato), pari a 76,7% per il 2018, contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 81,6% e 79%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 nel 2018 si attesta, infatti, al 54,4% con un incremento rispetto all'anno precedente (49,1%). Entrambi i valori sono di molto superiori rispetto alle medie regionali (23,9% - dato 2018) e nazionali (17,4% - dato 2018)

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) è in crescita tra il 2016 ed il 2017 (da 0 a 1,9%) ma comunque in linea con il dato medio regionale e nazionale (rispettivamente 1,4% e 4,1%).

Gli studenti dimostrano un ottimo apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 96,5% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, a fronte di un dato medio regionale pari a 91,2% e nazionale di 86,5%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Permane la criticità già segnalata riguardo gli orari di apertura dello Sportello Stage, inadeguati per far fronte agli adempimenti richiesti per l'attivazione dei tirocini curriculari (un'ora/giorno di apertura per tre giorni/settimana). Altro punto critico riguarda la mancata o scarsa conoscenza, da parte degli studenti, della procedura amministrativa per l'attivazione degli stage.

La CPDS rimarca la necessità che venga formalizzata l'attività di verifica (effettuata dal Presidente di CCS ISLA entro il 30 giugno di ogni anno) della congruità dei Syllabi con le Linee Guida predisposte dall'Ateneo per la loro redazione. Auspica, inoltre, una maggiore collegialità nell'analisi dell'adeguatezza delle modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti, che potrebbero incentivare lo scambio di informazioni con colleghi, di altri Atenei, titolari dello stesso. Sul fronte del coinvolgimento degli studenti, la CPDS suggerisce di rendere più evidenti agli studenti le azioni migliorative che sono state intraprese sulla base dei suggerimenti forniti dagli stessi nelle varie sedi e modalità (ad esempio CPDS, questionari studenti, ecc.), al fine di evidenziare l'importanza del loro contributo. Operativamente si propone di calendarizzare, all'inizio dell'anno accademico, un seminario finalizzato

all'illustrazione delle azioni intraprese per il miglioramento del Corso di Studio nei vari aspetti (didattica, logistica, ecc.), sulla base delle segnalazioni e delle richieste formulate dagli studenti.

- ***Laurea magistrale in Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro***

Il corso è stato attivato nell'a.a. 2018/2019 pertanto ancora non sono stati calcolati indicatori. Il numero di immatricolati è stato di 35 studenti.

- ***Laurea triennale in Chimica e chimica industriale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso è a programmazione locale dal 2018, anno in cui si registra una flessione del numero di immatricolati puri, che passa dai 135 del 2017 ai 106 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia delle criticità importanti, in quanto il trend è in lieve crescita, passando da 15,1% del 2016 al 18,1% del 2017, ma è molto al di sotto della media regionale, pari a 42,5%, e nazionale pari a 40%. Analoghe considerazioni emergono osservando l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che si presenta in crescita tra il 2016 ed il 2017, passando dal 25,9% a 28,9% e mostrando valori inferiori alle medie regionali (53,5%) e nazionali (53%).

Più in linea con le medie nazionali è, invece, l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pur presentando, tra il 2017 ed il 2018, valori in discesa (dal 54,5% al 46,4%). Le medie regionale e nazionale per il 2018 sono rispettivamente pari a 57,2% e 52,2%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori in diminuzione nell'ultimo biennio passando da 14,3 a 11,5 per il 2018. Tale rapporto è comunque superiore rispetto alle medie regionali (8,3) e nazionali (7,8). Anche l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 64,2%, superiore all'anno precedente, ma comunque al di sotto della media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 79,9% e 83,9%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, l'indicatore iC06 nel 2018 è pari al 25% con un importante decremento rispetto all'anno precedente (54,5%). Il valore del 2018 è tuttavia in linea con le medie regionali (29,2%) e nazionali (23%)

Con riferimento al livello di internazionalizzazione, l'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) passa da 0 nel 2016 a un valore pari a 4% nel 2017, allineandosi rispetto alla media regionale e nazionale del 3%.

Ottimo l'apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) pari al 96,3% dei casi (2018), a fronte di un dato medio regionale pari a 94,5% e nazionale di 94,6%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala che permangono le già segnalate criticità riguardanti il malfunzionamento del sito ESSE3 per la pubblicazione delle date degli appelli /prenotazione degli appelli on line. Come per altri corsi del medesimo Dipartimento, segnala che con riferimento al servizio di stage, lo sportello preposto, sebbene molto efficiente, ha orari estremamente ridotti, di un'ora al giorno tre volte alla settimana. La CPDS, inoltre, chiede che sia data più visibilità al programma Erasmus. Sul versante delle strutture, gli studenti lamentano la carenza di posti di ristoro e auspicano la disponibilità di una mensa.

- **Laurea magistrale in Chimica**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea magistrale ha un trend di iscritti al primo anno in diminuzione con l'indicatore iC00a (avvii di carriera al primo anno) che tra il 2016 ed il 2018 è passato da 20 a 15.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) migliora tra il 2016 ed il 2017 passando dal 33,3% al 42,1% anche se resta inferiore alla media regionale (51%) e nazionale (50,9%). Molto positivo è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 100% anche se limitato ad un numero esiguo di laureati (10 nel 2018 e 7 nel 2017).

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto bassi (2 nel 2018), vicini alle medie regionali (3,2) e nazionali (2,9); è invece elevato l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presentando per il 2018 un valore pari a 95,2% contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 87,8% e 88,3%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, la situazione è molto positiva. L'indicatore iC07 nel 2018 si attesta, infatti, al 100%.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, segnalato dall'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 100% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Oltre alle già citate criticità relative alla pubblicazione delle date degli appelli d'esame e alla limitatezza degli orari di apertura dello sportello stage, la CPDS chiede di:

- accelerare, per quanto possibile, i piani di riqualificazione delle strutture di via Castelnuovo dove sono ospitati i laboratori didattici e, in generale, di tutte le strutture che necessitano di manutenzione;
- incrementare ulteriormente gli spazi a disposizione degli studenti, a fronte della crescita del numero di immatricolazioni dei CdS del Dipartimento;
- migliorare gli ambienti e la climatizzazione delle strutture didattiche già esistenti.

Propone di avviare un' esplorazione critica e molto accurata del nuovo sito di Ateneo, per rendere il sito una vera interfaccia che accolga potenziali studenti e presenti il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Chimica in maniera chiara, esauriente ed accattivante in modo da renderlo più efficace, soprattutto verso l'esterno, anche in ambito internazionale.

Propone di potenziare l'informazione riguardante i programmi di mobilità studentesca al fine di accrescere la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, in un'ottica di sempre crescente miglioramento dell'internazionalizzazione del percorso formativo.

- **Laurea triennale in Fisica**

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle immatricolazioni nell'ultimo triennio è stato piuttosto altalenante, passando da 14 immatricolati nel 2016, a 52 del 2017 a 27 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia delle criticità importanti, in quanto, anche se il trend è in crescita da 24,5% del 2016 al 27,7% del 2017, è molto al di sotto della media

regionale pari a 46,7% e nazionale pari a 46,2%. Critico anche l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che si presenta in diminuzione tra il 2016 ed il 2017 passando da 50% a 34,6%, mostrando valori inferiori alle medie regionali (56,7%) e nazionali (60,6%).

Poco significativo è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) per la bassa numerosità di laureati, rispettivamente 8 nel 2017 e 4 nel 2018. Analoghe considerazioni valgono per l'indicatore iC06, posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori bassi ed in diminuzione nell'ultimo biennio, passando da 6,7 a 5,5 per il 2018. Il dato medio regionale e nazionale è pari a 8. L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 79,3% inferiore all'anno precedente, contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 70,3% e 76,2%.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, come suggerito dall'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Tutti gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando soddisfazione per il medesimo.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala l'opportunità che, al fine di monitorare ed eventualmente adeguare l'offerta formativa in base ai possibili mutamenti del sistema produttivo, le consultazioni con i menzionati "portatori di interesse" diventino più sistematiche (questo non vale per gli Enti di Ricerca, coi quali già sono attivi intensi e frequenti scambi, visti gli strettissimi rapporti con il personale docente di riferimento). Suggerisce che sia proprio la componente docente/ricerca attiva negli ambiti per i quali è maggiore il contatto con il mondo imprenditoriale a svolgere anche la funzione informativa e contestualmente propositiva all'interno del CdS, relativamente al raccordo offerta-richiesta.

Relativamente al problema mensa, la CPDS ribadisce che l'Ateneo si debba attivare affinché vengano trovate delle soluzioni. Rileva, inoltre, la carenza di uno spazio adibito a laboratorio del primo anno e auspica che tra gli spazi liberati o che si libereranno a breve, a seguito dell'abbandono del Politecnico della sede Comasca, si possa trovare una sistemazione definitiva.

Con riferimento ai questionari emerge un numero esiguo di questionari compilati e per questo la CPDS ritiene che il CCdS debba attuare un'attività informativa maggiormente incisiva.

- ***Laurea magistrale in Fisica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Le numerosità media di questo corso di studio è piuttosto bassa e per questo motivo le fluttuazioni da un anno al successivo nei valori degli indicatori sono elevate. Si commentano ugualmente alcuni andamenti, facendo riferimento alla media del triennio (calcolando quindi un indicatore medio del triennio a partire dalla somma dei numeratori e dei denominatori del triennio). Gli iscritti al primo anno nel triennio 2016-2018 si attestano sulle 9 unità per anno.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari al 24,5% nel triennio ed è inferiore alla media regionale e nazionale, pari al 39%. Molto positivo è l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 70% nel triennio a fronte di un dato medio nazionale pari a 54%.

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) presenta per il 2018 un valore critico pari a 52,6% contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 70,7% e 73,4%.

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione, con indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) in calo nel 2018.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando quasi il 100% di soddisfazione per il triennio, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS ritiene che debbano essere maggiormente pubblicizzati presso gli studenti i servizi relativi all'internazionalizzazione e al job-placement.

Con riferimento alla criticità principale, ovvero il basso numero di immatricolati, la CPDS rileva come già sia stata intensificata molto l'attività di orientamento in ingresso, ovviamente partendo dal CdS triennale.

• *Laurea triennale in Matematica*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend di immatricolazioni al corso di laurea in Matematica si attesta nell'ultimo biennio intorno ai 40 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) ha un trend in crescita passando da 38,6% del 2016 al 40,2% del 2017 ed è in linea con la media regionale pari a 43,3% e nazionale pari a 43,2%. L'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU), invece, si presenta in diminuzione tra il 2016 ed il 2017, passando dal 50% al 40%, e mostra valori inferiori alle medie regionali (49,4%) e nazionali (52,8%).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è poco significativo per la numerosità dei laureati (pari a 7 nel 2018). Analoghe considerazioni valgono per l'indicatore iC06, posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori in aumento nell'ultimo biennio passando da 5,4 a 7 per il 2018 ed è in linea con le medie regionali (6,2) e nazionali (7,2). L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 66,3%, in diminuzione rispetto all'anno precedente, contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 78,7% e 84,5%.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, come da indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un ottimo apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25) segnalando nel 93,8% dei casi soddisfazione per il medesimo, in linea con il dato medio regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS ha in passato segnalato più volte il problema della mancanza di uno spazio per lo studio individuale e riscontra nell'ultima relazione che questo problema è stato almeno parzialmente risolto. Sul fronte dei questionari, segnala il basso numero di questionari raccolti e la difficoltà di utilizzo del sistema di reportistica (che l'ateneo ha recentemente sostituito).

Sul fronte dell'internazionalizzazione, occorre migliorare la consapevolezza degli studenti rispetto agli scambi Erasmus disponibili. Suggerisce di prevedere un intervento di un rappresentante dell'ufficio Erasmus, per esempio durante una lezione verso la fine del primo semestre, per sensibilizzare gli studenti su questa opportunità.

- ***Laurea magistrale in Matematica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

La numerosità media di questo corso di studio è piuttosto bassa e per questo motivo le fluttuazioni da un anno al successivo nei valori degli indicatori si apprezzano maggiormente. Si commentano ugualmente alcuni andamenti, facendo riferimento alla media del triennio (calcolando quindi un indicatore medio del triennio a partire dalla somma dei numeratori e dei denominatori del triennio). Gli iscritti al primo anno sono per gli anni 2016 e 2017 pari a 15, ma scendono a 8 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari al 46,7% nel triennio ed è di poco inferiore alla media regionale e nazionale, pari al 50%. Analogo andamento si riscontra per l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 67% nel triennio, a fronte di un dato medio regionale pari a 76%.

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato), presentando per il 2018 un valore pari a 84% analogo alla media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 84% e 85%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, la situazione è molto positiva. L'indicatore iC07 nel triennio si attesta al 94% in linea con le medie regionali e nazionali.

Significativo è il livello di internazionalizzazione, con indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) pari al 10%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando quasi il 100% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS suggerisce di promuovere la figura del laureato in Matematica anche per aziende medio piccole.

Con riferimento al basso numero di iscritti, le iniziative di orientamento cercano di raggiungere anche studenti provenienti da altre sedi, ma finora senza molto successo.

- ***Laurea magistrale in Scienze ambientali***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il numero degli iscritti al primo anno è piuttosto limitato anche se in lieve crescita: passa da 13 nel 2016 a 16 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è mediamente pari al 45% nel triennio ed è di poco inferiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente al 48% e al 50%. Analogo andamento si riscontra per l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 76% nel triennio a fronte di un dato medio regionale pari a 78,8%.

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) con un valore pari a 75% per il 2018 superiore alla media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 60% e 72%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, la situazione è molto positiva. L'indicatore iC07 nel triennio si attesta al 81% superiore alle medie regionali e nazionali, rispettivamente 80% e 73%.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) pari a 0%.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando quasi il 100% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Con riferimento al basso numero di studenti iscritti alla Laurea Magistrale, il CdS sta ragionando sulle migliori modalità di revisione di percorsi formativi e programmi di insegnamento per rendere il corso più attrattivo. La CPDS propone, inoltre, di organizzare, analogamente a quanto fatto per gli studenti delle lauree triennali, una giornata didattico-scientifica dedicata agli studenti delle lauree magistrali, in cui presentare le tematiche dei corsi attivati e focalizzare l'attenzione sugli attuali ambiti di ricerca, chiarendo tuttavia in modo più esaustivo le recenti/attuali collaborazioni dei docenti con aziende, istituti ed enti esterni all'Università.

Sul fronte dei tirocini esterni presso enti pubblici con attività di rilevamento sul terreno, la CPDS indica la problematica, ancora non risolta, della formazione in materia di sicurezza, che ha di fatto impedito la realizzazione di numerosi tirocini esterni negli ultimi anni, in quanto gli enti pubblici sono disponibili ad ospitare gli studenti, ma non ad erogare le attività di formazione in materia di sicurezza.

Valutazione sistema AQ – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS facenti capo al Dipartimento sono declinati quasi sempre con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare. Sono anche ben descritte le figure professionali di sbocco.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati e descritti nella maggior parte delle schede SUA, con le iniziative programmate e continuative di contatto e di interazione ai fini di meglio comprendere i fabbisogni ed adeguare le proposte formative (es. Ingegneria per la sicurezza del lavoro dell'ambiente). In alcuni casi, come per esempio nella Laurea Triennale in Fisica e nella Laurea Magistrale in Scienze Ambientali, si rileva l'opportunità di rendere ancora più sistematici e strutturati gli incontri con gli stakeholder esterni e comunque di rivedere i percorsi formativi ed i programmi di insegnamento ai fini di essere più coerenti con la domanda sul territorio e più attrattivi rispetto alle proposte degli Atenei che concorrono sul territorio con proposte simili.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. Nello specifico del Dipartimento e con riferimento all'attenzione che nell'ambito di tutti i suoi punti di contatto viene data allo studente, si rileva una situazione mediamente buona, secondo diversi aspetti: stabilità del corpo docente, efficacia della comunicazione, completezza e disponibilità dell'informazione, etc. Si rileva mediamente un corpo docente stabile (in particolare nella Laurea Triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente). Diversi Corsi di Studio segnalano però l'opportunità di comunicare di più ed in maniera più efficace con gli studenti, ad esempio con contenuti più adatti alle loro esigenze, come nel caso della mobilità o del programma Erasmus (es. Laurea magistrale in Chimica) o con orari di apertura più ampi del servizio di sportello studenti, come nel caso nel corso di Ingegneria e Chimica, in particolare sullo sportello Stage.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Riguardo a questo indicatore non si rilevano particolari criticità: disponibilità di servizi segretariali, chiarezza delle indicazioni, accessibilità sembrano soddisfare le esigenze in maniera adeguata. Uniche segnalazioni si riferiscono con riguardo ad alcuni malfunzionamenti del sito ESSE3 (in particolare da parte nella Laurea Triennale di Chimica e Chimica industriale) e della mensa di via Valleggio. Infine, per quanto riguarda la Laurea Triennale in Fisica, si rileva la mancanza di un laboratorio per il primo anno, che probabilmente andrà a realizzarsi in un edificio rilevato di recente (proveniente dall'ex Politecnico).

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come il Dipartimento presti attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture per orientare anche itinere azioni di miglioramento o correttive. Sono stati spesso attivati servizi di tutoraggio molto attenti e mirati, da parte di docenti, segreterie e studenti, in modo da intercettare e agire sui problemi estemporanei o su piccole problematiche. Nei vari corsi si trovano per esempio iniziative di mentoring accademico o anche creazione di commissioni per la gestione delle pratiche degli studenti (es. Matematica). Il Corso di Chimica dichiara di essersi organizzato per garantire una risposta tempestiva alle esigenze di carattere organizzativo non pianificate/pianificabili che si evidenziano durante l'anno.

3.e. Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita (DBSV)

Il Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Biotecnologie, Classe L-2 Biotecnologie
- Laurea magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali-BMI, Classe LM-8 Biotecnologie industriali
- Laurea triennale in Scienze Biologiche, Classe L-13 Scienze Biologiche
- Laurea magistrale in *Biomedical Sciences*-BMS, Classe LM-6 Biologia

- ***Laurea triennale in Biotecnologie***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Biotecnologie, a programmazione locale, ha un trend di immatricolazioni stabile e si assesta nell'ultimo triennio a 115 immatricolati (iC00b, immatricolati puri).

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia valori positivi attestandosi nel 2017 al 50% a fronte di una media regionale pari a 52,4% e nazionale pari a 46,7%. Molto positivo è l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che è pari a 56,8 nel 2017 con valori superiori alle medie regionali (49,2%) e nazionali (45,8%).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è stato calcolato solo per il 2018, in quanto il corso è di recente attivazione, e pertanto riferito ad un numero ristretto di laureati (14 laureati nel 2018 tutti entro la durata legale del corso).

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) è per il 2018 pari a 9,3 e presenta un valore intermedio rispetto alle medie regionali (8) e nazionali (10); l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) è per il 2018 superiore alla media regionale, rispettivamente pari a 74% e 68%.

Non ci sono ancora dati sulla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea.

Molto limitato è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), che presenta un valore superiore allo 0 solo nel 2016.

Anche il dato sull'apprezzamento del corso di studio è disponibile solo per il 2018 e limitato a 12 laureati.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala nuovamente la necessità in tempi brevi di nuove strutture per poter organizzare meglio la frequenza delle esercitazioni previste presso i laboratori didattici. Chiede, inoltre, che venga destinato uno spazio adeguato al ricevimento studenti, docenti e allo svolgimento delle attività tipiche della segreteria didattica che vivono anche di condivisione delle informazioni, per mantenere un adeguato grado di aggiornamento reciproco.

La CPDS segnala che la nuova impostazione del sito web richiede all'utente una non facile "navigazione" per arrivare all'informazione. Questo rallentamento nella ricerca autonoma delle informazioni ha portato a un sovraccarico nel lavoro della segreteria didattica, in termini di utenza telefonica, di risposta a mail e di attività di sportello.

- ***Laurea magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali-BMI***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle iscrizioni al primo anno evidenzia piccoli incrementi: passa da 16 nel 2016 a 23 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è positivo. Nel 2017 è pari a 66,7% ed è superiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente al 54% e al 53,8%. Invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) è pari al 71% nel 2017 ed è inferiore al dato medio regionale pari a 82,4%, ma in linea con il dato nazionale (70,3%).

Con riguardo agli assetti didattici, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) scende dal 2017 al 2018, da 88,1% a 79,5%, a fronte di una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 84% e 80%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, le fluttuazioni sono dovute al basso numero di laureati. L'indicatore iC07 nel triennio si attesta al 76%, valore inferiore alle medie regionali e nazionali, rispettivamente pari a 83% e 80%.

Basso è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando oltre il 90% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS suggerisce di prevedere un incontro di presentazione del tirocinio alla fine del primo anno dando la possibilità di iniziare subito il tirocinio e di mantenere la presentazione con il dettaglio delle offerte in corso d'anno.

In alcuni casi sono stati riscontrati programmi parzialmente calibrati rispetto ai CFU e alle ore di lezione e di laboratorio e per questi la CPDS ha chiesto di monitorare i programmi degli insegnamenti, perché propongano argomenti coerenti con gli obiettivi del corso e con i CFU assegnati all'insegnamento.

Con riferimento al monitoraggio annuale e ciclico, la CPDS chiede di verificare l'efficacia delle misure già adottate dal CdS a partire dall'anno accademico 2017/2018 per favorire il processo di internazionalizzazione e introdurre in futuro ulteriori interventi a sostegno di questo indicatore, se necessario, così come di avviare un'analisi critica, anche mediante consultazione col CI, per rilevare le possibili cause del calo di occupati a un anno dal titolo.

- ***Laurea triennale in Scienze Biologiche***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Scienze biologiche, a programmazione locale, ha un trend di immatricolazioni che si è stabilizzato nell'ultimo biennio a circa 200 immatricolati (iC00b, immatricolati puri).

Con riferimento alla carriera degli studenti l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia qualche criticità, in quanto in decrescita tra il 2016 al 2017 (da 33% a 21%), a fronte di una media regionale pari a 44% e nazionale pari a 37%. Più positivo l'andamento dell'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che, stabile tra il 2016 ed il 2017, attestandosi al 37% mostra valori inferiori alle medie regionali (48%) e nazionali (44%).

Più critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che passa dal 66% nel 2017 al 48% nel 2018, a fronte di una media regionale e nazionale per il 2018, rispettivamente pari a 59% e 45,5%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori allineati rispetto alle medie regionali (14) e nazionali (16) attestandosi per il 2018 a 16; analoghe considerazioni per l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) pari a 75% per il 2018, in linea con la media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 74% e 79%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, l'indicatore iC06 evidenzia criticità, in quanto in decrescita nel 2018, con un valore pari a 12%. Anche i dati medi regionali (23%) e nazionali (17%) sono bassi.

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) con valori comunque analoghi alla media regionale e nazionale.

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio segnalando nel 93% dei casi (2018) soddisfazione per il medesimo, in analogia al dato medio regionale e nazionale (92%).

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS rileva un problema di sovraffollamento per alcuni laboratori didattici e auspica che ci possano essere in tempi brevi nuove strutture adeguate alla numerosità degli studenti.

Chiede che venga rivista la modalità di organizzazione e assegnazione del tirocinio per arrivare ad avere una modalità di accoglienza e assegnazione comune e condivisa dei docenti.

Il CdS mostra un tasso di abbandono generale superiore rispetto alla media degli altri atenei telematici o non telematici, con particolare riferimento al tasso di abbandoni al primo anno e alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno. Nel RC sono state individuate alcune azioni per il superamento della criticità, tra le quali revisione e ottimizzazione del percorso didattico e potenziamento delle attività di sostegno in itinere.

- ***Laurea magistrale in Biomedical Sciences-BMS***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle iscrizioni al primo anno non evidenzia incrementi: passa da 17 nel 2016 a 14 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è positivo. Nel 2017 è pari a 53% ed è di poco superiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente al 51% e al 46%. Un andamento ancora più positivo si riscontra per l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) pari al 94% nel 2017 a fronte di un dato medio regionale pari a 79,6%.

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è anche l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) con un valore pari a 73% per il 2018 in linea con la media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 71% e 78,5%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, la situazione è molto positiva. L'indicatore iC07 nel triennio si attesta al 85,7% superiore alle medie regionali e nazionali, rispettivamente 83% e 74%.

Limitato è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio, segnalando oltre il 90% di soddisfazione per gli ultimi tre anni, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS segnala la difficoltà a raggiungere il sito in inglese da University e poca chiarezza nelle istruzioni relative alle tasse e contributi sulla pagina dedicata.

Gli studenti rinnovano la proposta di revisione del piano di studio, chiedendo di prevedere un numero inferiore di corsi con maggior numero di crediti, rivedendo l'attuale organizzazione in più moduli che prevedono anche prove parziali.

Per migliorare l'attrattività del CdS e aumentare il numero di immatricolazioni, lo stesso CdS ha proposto nel RRC 2018 alcuni cambiamenti che comporteranno anche modifiche di Ordinamento. L'efficacia di tali modifiche verrà monitorata negli anni accademici successivi.

Valutazione sistema AQ – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita sono indicati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali). Sono descritti in modo chiaro e puntuale i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare. Obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti coi profili professionali.

Gli altri stakeholder sono stati identificati, descritti nelle schede SUA e consultati adeguatamente, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Si segnalano numerose e differenziate attività di consultazione degli stakeholder, sia in modalità diretta che indiretta.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. Il Dipartimento affianca a tali attività iniziative specifiche volte a promuovere la propria specifica offerta formativa sul territorio.

Le conoscenze richieste in ingresso sono ben descritte nelle schede SUA.

Tutti i corsi prevedono una verifica della preparazione iniziale, di norma svolta mediante un colloquio, valutato da un'apposita commissione.

Il CdS in Biotecnologie, invece, ad accesso programmato (numero massimo di immatricolati previsto per l'a.a. 2019-2020 pari a 130), seleziona gli studenti mediante il sostenimento di una prova di ingresso obbligatoria, volta a verificare la preparazione iniziale dello studente.

Il CdS in Scienze Biologiche, a numero programmato locale, con procedura di ammissione ad esaurimento posti, prevede una verifica della preparazione iniziale erogata tramite il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA).

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi e ben descritte nella documentazione di riferimento dei corsi del Dipartimento.

I questionari di valutazione della didattica indicano un elevato livello di soddisfazione degli studenti per la qualità di tutti i corsi del Dipartimento, che mediamente è pari o superiore al 90%.

Infine, l'internazionalizzazione è piuttosto modesta (ad es. % CFU conseguiti all'estero piuttosto bassa per tutti i corsi).

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione (relazioni CPDS) emergono delle criticità con riferimento alle risorse infrastrutturali: laboratori, spazi per ricevimento studenti e spazi per attività di segreteria. Si evidenziano, infine, in alcuni corsi, criticità relative alle modalità di organizzazione e assegnazione dei tirocini.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come tutti i CdS individuino con chiarezza le criticità e segnalino le relative proposte di miglioramento in modo puntuale.

3.f. Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DiSTA)

Il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Informatica, Classe L-31 Scienze e tecnologie informatiche
- Laurea magistrale in Informatica, Classe LM-18 Informatica
- Laurea triennale in Scienze dell'Ambiente e della Natura, Classe L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
- Laurea triennale in Storia e storie del mondo contemporaneo, classe L-42 Storia

• *Laurea triennale in Informatica*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso in Informatica ha nell'ultimo triennio un andamento altalenante, con 196 immatricolati nel 2016, che salgono a 227 nel 2017, per poi scendere a 213 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari a 28% nel 2017, di poco inferiore alla media regionale e nazionale di circa il 33%. Migliore l'andamento dell'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU) che cresce tra il 2016 ed il 2017, passando dal 51% al 56%, e con valori di poco superiori alle medie regionali (55%) e nazionali (52,7%).

Per l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) la percentuale sul triennio è intorno al 50%, posizionandosi tra la media regionale (52%) e la media nazionale (45%).

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori molto elevati anche se in leggera diminuzione nell'ultimo biennio, passando da 27,4 a 26,7 per il 2018. Tale rapporto è notevolmente superiore rispetto alle medie regionali e nazionali 18. L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo

indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 70% in linea con le medie regionale e nazionale, rispettivamente pari a 70% e 73%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, la situazione è molto buona. L'indicatore iC06 è in crescita, è a pari a 80% nel 2018 ed è superiore alle medie regionali e nazionali, rispettivamente 56% e 53%.

Piuttosto basso è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), pari a 6,6% nel 2017, ma comunque alla media regionale di 2,6% e nazionale di 4,4%.

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25), che però diminuisce nel 2017 e nel 2018. La percentuale nel 2018 è pari a 85,6%, a fronte di un dato medio regionale pari a 89% e nazionale di 90%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS raccomanda di promuovere maggiormente le possibilità di internazionalizzazione e i servizi offerti in tale contesto agli studenti. Suggestisce, inoltre, di analizzare nel dettaglio la presentazione dei contenuti sul sito web di Ateneo, relativamente alla accessibilità dei Syllabi, e di individuare una modalità più efficiente, che consenta un singolo punto di accesso alle informazioni dei Syllabi, invece dell'attuale duplice fonte.

• *Laurea magistrale in Informatica*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il trend delle iscrizioni al primo anno evidenzia un costante incremento: passa da 9 nel 2016 a 27 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è positivo. Mediamente nel triennio supera il 50% ed è superiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente a 31% e a 39%. Positivo anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) superiore al 70% nel triennio e pertanto superiore al dato medio regionale e nazionale, rispettivamente pari a 60%, e 53%.

Con riguardo agli assetti didattici, positivo è anche l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) pari a 86% nel 2018, in linea con la media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 86% e 80%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 3 anni dalla laurea, l'indicatore iC07 è pari al 100% in tutto il triennio.

Nulla è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero).

Gli studenti dimostrano un elevato apprezzamento del corso di studio, segnalando quasi il 100% di soddisfazione per gli ultimi tre anni.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

La CPDS raccomanda di promuovere maggiormente le possibilità di internazionalizzazione e i servizi offerti in tale contesto agli studenti e di rivedere la presentazione dei contenuti specifici del corso di studio presenti sul sito web di Ateneo.

- ***Laurea triennale in Scienze dell'Ambiente e della Natura***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha un trend di immatricolazioni in crescita nell'ultimo triennio, che passa da 103 avvii di carriera al primo anno (indicatore iC00a) nel 2016, a 145 nel 2018.

Con riferimento alla carriera degli studenti, l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) è pari a 37,6% nel 2017, analogamente al dato medio regionale pari a 37,9% e nazionale pari a 36%. Migliore è l'indicatore iC15 (% studenti al II anno con almeno 20 CFU), che si presenta in crescita tra il 2016 ed il 2017 passando dal 55,4% al 57,7% e che mostra valori superiori alle medie regionali (49,4%) e nazionali (45,2%).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) ha valori fluttuanti dovuti alla bassa numerosità. Mediamente nel triennio è di poco inferiore al 50%, posizionandosi in linea con la media regionale (48%), ma al di sopra di quella nazionale (40%).

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta valori stabili intorno a 13, superiori alla media regionale (9,8) e nazionale (7,6). Parimenti, l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) ha per il 2018 un valore pari a 72,9% sostanzialmente in linea con l'anno precedente, contro una media regionale e nazionale, rispettivamente pari a 78% e 79%.

Con riguardo alla posizione lavorativa dei laureati a 1 anno dalla laurea, le fluttuazioni dell'indicatore iC06 sono dovute alla bassa numerosità dei laureati. Nel triennio il valore è pari al 41%, superiore rispetto alle medie regionali (37% - dato 2018) e nazionali (28% - dato 2018)

Molto limitato è il livello di internazionalizzazione, con riferimento all'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero), ed in linea con la media regionale e nazionale.

Gli studenti dimostrano un buon apprezzamento del corso di studio (indicatore iC25), superiore al 92%, a fronte di un dato medio regionale pari a 89,5% e nazionale di 88%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

A livello infrastrutturale la CPDS raccomanda di proseguire con un'adeguata manutenzione della strumentazione utilizzata per l'erogazione delle lezioni in videoconferenza tra le sedi di Varese e di Como, onde evitare l'obsolescenza e, visto l'utilizzo intensivo, la buona qualità della didattica frontale. Segnala, inoltre, come fattore critico, la limitata capienza dei laboratori, rilevando peraltro come il CdS sia da tempo attivo nell'identificazione e attivazione di soluzioni correttive, compatibili con i limiti imposti dalla disponibilità di risorse infrastrutturali e di personale.

- ***Laurea triennale in Storia e storie del mondo contemporaneo***

Il corso è stato attivato nell'a.a. 2018/2019 pertanto ancora non sono stati calcolati indicatori. Il numero di immatricolati è stato di 50 studenti.

Valutazione sistema AQ – Requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA dei CdS del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate sono indicati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali). Sono descritti in modo chiaro e puntuale i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare. Obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti coi profili professionali.

Gli altri stakeholder sono stati identificati, descritti nelle schede SUA e consultati adeguatamente, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Si segnalano numerose e differenziate attività di consultazione degli stakeholder, sia in modalità diretta che indiretta.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono centralizzate a livello di Ateneo. Il Dipartimento affianca a tali attività iniziative specifiche volte a promuovere la propria specifica offerta formativa sul territorio.

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente descritte nelle schede SUA.

Tutti i corsi sono ad accesso libero, ma prevedono una verifica della preparazione iniziale, mediante colloqui o erogazione di test, in forma scritta.

Le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono chiaramente descritte nella documentazione di riferimento di tutti i corsi del Dipartimento e risultano coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

I questionari di valutazione della didattica indicano un livello di soddisfazione degli studenti, con riferimento ai corsi nel loro complesso, mediamente buono, anche se vengono evidenziate valutazioni non particolarmente positive per alcuni insegnamenti. Si segnalano delle criticità con riferimento all'accessibilità dei Syllabi della LM in Informatica.

Infine, l'internazionalizzazione è modesta (ad es. % CFU conseguiti all'estero piuttosto bassa per tutti i corsi e in un caso nulla). Viene segnalata l'esigenza di promuovere in modo più efficace le opportunità di mobilità internazionale e i servizi offerti in tale ambito agli studenti.

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Con riferimento al CdS Scienze dell'Ambiente e della Natura, si segnalano la necessità di interventi di manutenzione della strumentazione utilizzata per l'erogazione delle lezioni in video conferenza tra le sedi di Varese e di Como., e la limitata capienza dei laboratori.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

Dai documenti analizzati si evidenzia un buon livello di consapevolezza in merito alle criticità relative ai diversi CdS, così come un'adeguata individuazione di proposte di miglioramento.

3.g. Scuola di Medicina

I corsi di area sanitaria, sono coordinati dalla Scuola di Medicina e comprendono i seguenti CdS:

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Classe LM-41 - Medicina e chirurgia
- Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Classe LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria
- Corso di Laurea triennale in Educazione Professionale, Classe L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
- Corso di Laurea triennale in Fisioterapia, Classe L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
- Corso di Laurea triennale in Igiene Dentale, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea triennale in Infermieristica, Classe L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
- Corso di Laurea triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea triennale in Tecniche di Radiologia per Immagini e Radioterapia, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea triennale in Ostetricia, Classe L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
- Corso di Laurea triennale in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionione Cardiovascolare, Classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
- Corso di Laurea triennale in Scienze Motorie, Classe L-22 - Scienze delle attività motorie e sportive

- ***Laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Medicina e Chirurgia, per sua natura (corso a numero chiuso con test d'ingresso obbligatorio) ha mantenuto un numero di immatricolazioni costante; nell'anno 2018 si sono iscritti 130 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una diminuzione passando dal 68,2% (2016) al 65,4% (2017).

Più critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in discesa dal 91,7% al 72,5% (si deve notare che è triplicata la popolazione degli studenti di riferimento).

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) pur presentando valori non particolarmente elevati ed in particolare nel 2018 un valore pari a 14,0, risulta addirittura quasi doppio rispetto alla situazione sia regionale che ha una media regionale di 7,2 e nazionale di 7,5; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 80,5%, sostanzialmente in linea con la media nazionale di 81,5%, e superiore alla media regionale con 65,8%.

Negativo è il trend degli indici di internazionalizzazione nel 2017 (14,4%), e i dati sono inferiori alle medie regionali e nazionali. L'indicatore iC10 (% CFU conseguiti all'estero) che presentava nel 2016 un valore pari a 24,9% si attesta nel 2017 al 14,4%.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS ha illustrato adeguatamente le azioni di monitoraggio dei diversi aspetti relativi alla gestione del corso, mentre con riguardo alle azioni di miglioramento deve essere resa più efficiente l'interazione tra l'attività della CPDS con i singoli corsi, non solo Medicina e Chirurgia, in quanto vi è nella Scuola una pluralità di corsi ed una sola CPDS, per cui non tutti i corsi possono essere rappresentati. Risulta quindi non agevole procedere preliminarmente all'individuazione delle cause degli scostamenti di performance, al fine di definire le opportune strategie di intervento.

• *Laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Odontoiatria e Protesi Dentaria, per sua natura (corso a numero chiuso con test d'ingresso obbligatorio) ha mantenuto un numero di immatricolazioni costante; nell'anno 2018 si sono iscritti 14 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una diminuzione passando dal 90,4% (2016) al 85,9% (2017).

Più critico è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in discesa dal 100% al 78,6%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti), pur presentando valori non particolarmente elevati, ed in particolare nel 2018 un valore pari a 2,5, risulta inferiore rispetto alla situazione, sia regionale (una media regionale di 3,2), sia nazionale (media di 3,1); mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 73,1%, inferiore alla media nazionale di 75,9% e superiore alla media regionale, pari a 68,5%.

Negativo è il trend degli indici di internazionalizzazione: nel 2016 sono stati conseguiti 46 crediti all'estero e nel 2017 15, e tali dati sono inferiori alle medie regionali e nazionali. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero. Per l'organizzazione del corso gli studenti svolgono tirocini all'estero per un numero di crediti inferiori a 12.

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso di studio è, nell'anno 2017, del 75 %, in linea con la media nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS ha evidenziato che non esistono ancora procedure standardizzate per il rilievo e la successiva analisi delle eventuali criticità insorte. Tuttavia, dati la bassa numerosità degli studenti ed il contatto diretto tra docenti e studenti, i problemi manifestati sono affrontati praticamente in modo diretto. Sono programmati interventi organizzativi da completare entro la fine del corrente anno accademico per rendere sistematico e registrabile il processo di monitoraggio e la risposta alle esigenze del CdS.

- ***Laurea triennale in Infermieristica***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha due sedi di svolgimento una a Varese e l'altra a Como. Per ognuna delle due sedi nel 2018 sono programmati 74 studenti. Il numero programmato è stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una diminuzione passando dal 62,5% (2016) al 59,3% (2017).

Positivo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in crescita dal 51,5 % al 63,0%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento costante negli anni, in particolare nel 2018 ha un valore pari a 8,9. Valore che risulta inferiore rispetto alla situazione, sia regionale che ha una media regionale di 10,2, sia nazionale, con una media di 10,9; l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 27,8%, superiore sia alla media nazionale di 24,9%, sia alla media regionale di 20,7%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è del 96 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS ha una problematica particolare rispetto agli altri corsi dell'area sanitaria. Gli studenti devono seguire i tirocini applicativi presso le sedi ospedaliere con tutor ospedalieri. Questa realtà comporta che le valutazioni dei tirocini spesso non siano coerenti con i criteri dei corsi accademici, fatto che influenza significativamente la valutazione dei tirocini stessi. Il CdS sta studiando le soluzioni al problema.

- ***Laurea triennale in Ostetricia***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero programmato in 18 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia una diminuzione passando dal 93,1% (2016) al 79,1% (2017).

Positivo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in crescita dal 25,0 % al 30,0%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti)

presenta un andamento costante negli anni, in particolare nel 2018 ha un valore pari a 1,8. Tale valore risulta inferiore rispetto alla situazione, sia regionale, con una media di 10,2, sia nazionale, con una media di 10,9; mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 26,4%, superiore alla media nazionale di 20,7%, e alla media regionale pari a 24,9%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è del 90,9 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il CdS segue costantemente le attività condotte e questo si dimostra anche dal fatto che le criticità sono poche. Ad esempio gli studenti hanno evidenziato la non adeguatezza di alcuni supporti pratici alle attività sperimentali e la mancanza di adeguati supporti per le suture in ostetricia. Gli studenti lamentano, inoltre, un non adeguato supporto dei servizi per il programma Erasmus.

• *Laurea triennale in Fisioterapia*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero chiuso a livello nazionale in 40 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Rispetto al numero dei posti le domande di partecipazione sono 10 volte superiori.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento passando dal 91,1% (2016) al 95,9% (2017).

Negativo è invece l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in diminuzione dal 71,4 % al 56,4%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento costante negli anni, in particolare nel 2018 ha un valore tra 2,8 e 3,0, che risulta inferiore rispetto alla situazione, sia regionale, con una media di 4,6, sia nazionale, con una media di 3,6; l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 37,3%, superiore alla media nazionale di 31,8%, e superiore alla media regionale di 25,5%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è del 94,7 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

L'andamento del corso è sostanzialmente positivo come dimostra la soddisfazione dei laureati. Anche il costante alto numero di domande rispetto al numero dei posti a disposizione conferma la positiva immagine e la qualità del corso. L'assenza di criticità, esclusa la carenza di interventi per sostenere l'internazionalizzazione del corso, dimostra che il CdS monitora correttamente il corso e provvede ad apportare le azioni necessarie.

Quasi il 20% degli iscritti dell'a.a. 2009/2010 non proviene dalle provincie di Varese e Como.

- ***Laurea triennale in Igiene dentale***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero chiuso a livello nazionale in 20 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Rispetto al numero dei posti le domande di partecipazione sono superiori al doppio dei posti.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento passando dal 88,2% (2016) al 92,4% (2017).

Positivo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in crescita dal 80,0 % al 82,6%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento decrescente negli anni, in particolare nel 2018 un valore di 2,3, che risulta superiore rispetto alla situazione, sia regionale (media di 2,2), sia nazionale (media di 1,8); l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 40,4%, in linea con la media nazionale e regionale.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è in diminuzione e nell'ultimo anno risulta del 90,5 %, percentuale comunque migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

L'andamento del corso è sostanzialmente positivo come dimostra la soddisfazione dei laureati. Anche il costante alto numero di domande rispetto al numero dei posti a disposizione conferma la positività del corso. L'assenza di criticità, esclusa la carenza di interventi per sostenere l'internazionalizzazione del corso, dimostra che il CdS monitora correttamente il corso e provvede ad apportare le azioni necessarie.

Quasi l'80% degli iscritti dell'a.a. proviene dalle provincie di Varese e Como.

- ***Laurea triennale in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha un numero programmato a livello nazionale in 15 studenti stabilito dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Rispetto al numero dei posti le domande di partecipazione sono superiori di almeno sei volte rispetto ai posti disponibili. Nell'anno 2017 per accordo regionale il corso non è stato attivato.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un decremento passando dal 94,6% (2016) al 85,7% (2017).

Negativo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in diminuzione dal 66,7 % al 53,8%. (Vi è stata la variazione del parco studenti dato che nel 2017 non è iniziato il nuovo corso).

L'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 23,4%, molto inferiore rispetto alla media nazionale del 45,6%, e anche alla media regionale del 40,2%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è molto alta e nell'anno 2018 risulta del 100,0 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

L'andamento del corso è sostanzialmente positivo come dimostra la soddisfazione dei laureati. Anche il costante alto numero di domande rispetto al numero dei posti a disposizione conferma la positività del corso. L'assenza di criticità, esclusa la carenza di interventi per sostenere l'internazionalizzazione del corso, dimostra che il CdS monitora correttamente il corso e provvede ad apportare le azioni necessarie.

- ***Laurea triennale in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero chiuso a livello nazionale stabilito in 10 studenti dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Rispetto al numero dei posti le domande di partecipazione sono superiori al doppio dei posti.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento passando dal 89,5% (2016) al 94,7% (2017).

Positivo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in crescita dal 42,9 % al 83,3%.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento decrescente negli anni, in particolare nel 2018 ha un valore di 1, che risulta inferiore rispetto alla situazione sia regionale (media di 2,2), sia nazionale (media di 1,8); l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 40,2%, in linea con la media regionale e inferiore alla media nazionale, che si attesta al 45,2%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è in diminuzione e nell'ultimo anno risulta del 90,5 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il corso soffre di una migrazione di studenti verso altri corsi dell'area sanitaria. Per ridurre questo fenomeno sono state attivate azioni di approfondimento della professionalità del ruolo del laureato triennale e della sua occupabilità nell'ambito sanitario.

- ***Laurea triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico***

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico è una laurea sanitaria triennale (classe L/SNT3 codice ISTAT 3.2.1.3.2) con accesso programmato e con ammissione mediante una prova scritta, di contenuto identico sul territorio nazionale che propone quesiti di cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica, matematica. Il Presidente della Scuola di Medicina ha richiesto, in ottemperanza alle esigenze del territorio espresse in ambito regionale, ed in egual misura alla necessità di ottemperare ai requisiti minimi di docenza richiesti dal MIUR, la non attivazione temporanea del primo anno del corso di Studi. Rispetto al numero dei posti per l'anno 2018 sono stati programmati 15 posti. Le domande

di partecipazione sono state pari al doppio del numero dei posti disponibili.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un decremento passando dal 93,5% (2016) al 89,9% (2017).

Negativo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in diminuzione dal 88,9 % al 55,6 %. La sensibile riduzione richiede un approfondimento da parte del PQA.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) non è disponibile, mentre l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 44,1%, superiore alla media regionale 40,2% e allineato con la media nazionale, che si attesta al 45,6%.

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso nell'ultimo anno risulta del 75,0 %.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Alcuni aspetti critici riguardano l'insufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti del primo anno, che dipendono dalla diversa scuola media superiore di provenienza e dalla necessaria eterogeneità delle materie contemplate nel Corso di Laurea.

I dati disponibili da Almalaurea segnalano una soddisfazione evidente dei laureandi: il 100% ha frequentato oltre il 75% degli insegnamenti previsti; il 50% ritiene che il carico di studio sia stato adeguato e il 50% abbastanza adeguato e più della maggioranza degli studenti ritiene che l'organizzazione degli esami sia stata soddisfacente (62,5%); il 100% è soddisfatto dei rapporti con i docenti e complessivamente del Corso di Laurea (somma delle voci decisamente SI e più SI che NO) raggiunge un valore positivo pari al 100% degli studenti.

La valutazione delle attrezzature didattiche e per le postazioni informatiche è adeguata per il 75% degli studenti. La valutazione è complessivamente positiva e solo 25% degli studenti ritiene le aule scarsamente adeguate. Positiva anche la valutazione sulle biblioteche. Il 75% degli studenti si iscriverebbe allo stesso corso di laurea nello stesso ateneo.

• *Laurea triennale in Scienze Motorie*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso di Scienze Motorie, (corso a numero programmato a livello locale 120 studenti ammessi più 1 straniero con test d'ingresso obbligatorio) ha mantenuto un numero di immatricolazioni praticamente costante; nell'anno 2018 si sono iscritti 121 immatricolati.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un incremento passando dal 65,0% (2016) al 69,5% (2017).

L'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) presenta per il 2018 un valore di 91,7% nettamente superiore ai valori regionali e nazionali.

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) pur presentando valori non particolarmente elevati ed in particolare nel 2018 un valore pari a 2,5, risulta inferiore rispetto alla situazione sia regionale, che ha una media di 3,2, sia nazionale, con una media di 3,1; l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 73,1%, inferiore alla media nazionale di 75,9%, e superiore alla media regionale con 68,5%.

Negativo è il trend degli indici di internazionalizzazione: nel 2016 sono stati conseguiti 46 crediti all'estero e nel 2017 solo 15; tali dati sono inferiori alle medie regionali e nazionali. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero. L'organizzazione del corso non consente agli studenti di svolgere tirocini all'estero per un numero di crediti inferiori a 12.

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso di studio è nell'anno 2017 del 75 %.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il corso di studi inizialmente è stato attivato presso la sede distaccata di Saronno. Per migliorare lo svolgimento del CdS e dare la possibilità di utilizzare impianti più performanti la sede del corso nell'anno 2017 è stata portata a Varese.

I docenti tutor del corso di studi, in collaborazione con la direzione e la segreteria didattica, svolgono costante attività di orientamento e tutorato in itinere, sia rivolta al singolo studente, che a gruppi di studenti.

Inoltre, il Corso di Studio ha deliberato dei particolari percorsi per studenti che sono anche atleti a livello nazionale o internazionale.

• *Laurea triennale in Educazione Professionale*

Commento agli indicatori SMA e criticità riscontrate

Il corso ha il numero programmato a livello nazionale stabilito fino a 60 studenti dal Ministero in base alle risorse dell'ateneo, e l'accesso è regolato da test selettivo obbligatorio. Rispetto al numero dei posti per l'anno 2018 sono stati programmati 47 posti. Le domande di partecipazione sono di poco superiore al numero dei posti.

Con riferimento alla carriera degli studenti si segnala che l'indicatore iC01 (% studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU) evidenzia un decremento, passando dal 92,9% (2016) al 91,8% (2017).

Negativo è anche l'indicatore iC02 (% di laureati entro la durata legale del corso) che presenta tra il 2017 ed il 2018 valori in diminuzione dal 95,5 % al 79,2% .

Con riferimento agli assetti didattici, l'indicatore iC05 (rapporto studenti/docenti) presenta un andamento decrescente negli anni, in particolare nel 2018 un valore di 7,4, che risulta inferiore rispetto alla situazione, sia regionale, con una media di 4,6, sia nazionale, con una media di 3,6; l'indicatore iC19 (% ore docenza erogate da docenti a tempo indeterminato) nel 2018 si attesta al 36,2% , superiore alla media regionale del 25,5% e alla media nazionale che si attesta al 31,8% .

Purtroppo non è ancora attivata la internazionalizzazione del corso di studio. I laureati in corso non hanno conseguito alcun credito all'estero.

La percentuale dei laureati che si dichiarano soddisfatti del corso è in diminuzione e nell'ultimo anno risulta del 97,9 %, percentuale migliore della media regionale e nazionale.

Criticità segnalate e proposte di miglioramento

Il corso ha attivato, in aggiunta alle attività d'Ateneo, una commissione di tutor per il contatto diretto con gli allievi per la risoluzione dei problemi relativi alla didattica. Questa attività è funzionale anche al superamento del problema causato dalla mancata presenza nella Commissione Paritetica di esponenti del CdS.

La positiva valutazione da parte dei laureati del corso comprova l'efficienza del sistema di monitoraggio del corso attivato

Valutazione del sistema AQ requisito R3

R3.A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA CdS facenti capo alla Scuola sono declinati con chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che il CdS intende formare.

I CdS mostrano attenzione al legame con il territorio. I corsi di laurea a ciclo unico hanno incentivato il processo d'internazionalizzazione, mentre per i corsi triennali della Scuola manca purtroppo attenzione al processo d'internazionalizzazione.

Il sistema professionale di riferimento (ambito sanitario) è stato adeguatamente riportato nella scheda SUA dei vari CdS.

Nel corso dell'ultimo anno, il corso di studio in Medicina ha organizzato attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e in particolare l'Ordine dei medici della provincia di Varese, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

R3.B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità rimangono, al pari degli anni passati, centralizzate a livello di Ateneo. Oltre a queste iniziative, i CdS segnalano la partecipazione ad altri eventi specifici di presentazione e promozione del proprio corso di Laurea.

Le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA. In particolare, i corsi di Medicina e Odontoiatria, a programmazione nazionale con test unico, organizzano eventi di preparazione per gli studenti che devono sostenere il test d'ingresso.

Per tutti i corsi le modalità di svolgimento degli esami di profitto e le altre prove di accertamento dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi e ben descritte nella documentazione di riferimento del corso.

I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

L'analisi della documentazione riscontra una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative.

Infine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione, i corsi si rifanno ai servizi disponibili.

R3.C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

Per il corso di Odontoiatria, le aule di Velate, che avevano ricevuto critiche, sono state adeguate e anche i manichini per la sperimentazione sono stati aumentati e sistemati per un uso proficuo durante la sperimentazione didattica. La componente studentesca aveva, infatti, sottolineato diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica.

Le principali carenze evidenziate dal Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia sono di natura strutturale (carenza di aule didattiche adeguate, specie per II triennio, e di studio, di laboratori sufficienti ampi ed attrezzati per la didattica, di attrezzature didattiche, e anche in parte di biblioteche). Qualche criticità è segnalata anche per la segreteria studenti, che dovrà essere approfondita. Il Presidente ha già provveduto a segnalare le difficoltà didattiche ed organizzative. La componente studentesca ha, infatti, sottolineato con forza il permanere di diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica. L'analisi della documentazione ha evidenziato che si tratta di problematiche ben note e rispetto alle quali sono in fase di studio piani di intervento.

Per alcuni corsi di laurea triennale è stato segnalato che il materiale necessario per le attività sperimentali non risulta quantitativamente adeguato.

R3.D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come i CdS prestino attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per sollecitare azioni correttive e suggerire interventi migliorativi. Maggiore analiticità è invece richiesta nell'individuazione delle azioni di miglioramento legate alle criticità evidenziate dagli indicatori di performance del singolo CdS.

Considerazioni conclusive sulla Scuola di Medicina

Dall'analisi dei corsi della Scuola di Medicina emerge che, pur nella complessità di gestione dovuta alla numerosità dei corsi che devono essere seguiti, l'andamento per gli aspetti formativi dei corsi stessi può definirsi positivo, confrontando i dati dei singoli corsi con i corrispondenti dati a livello regionale e nazionale.

A livello organizzativo esiste un problema tutt'ora non risolto, relativo al mantenimento in essere della Scuola stessa dopo l'accorpamento dei Dipartimenti, in seguito all'applicazione della legge Gelmini.

La Scuola era, infatti, sorta per l'adesione ai corsi dell'area sanitaria di tre dipartimenti. Dopo il ricordato accorpamento, i Dipartimenti aderenti alla scuola si sono ridotti all'unità, pertanto rendendo non più necessaria la scuola stessa.

Questa discrasia è stata segnalata dal Nucleo di Valutazione, che aveva invitato gli organi accademici, ed in particolare l'area medico-sanitaria, a provvedere ad eliminarla

Il complesso problema, di riconduzione della Scuola nell'alveo Dipartimentale, ha richiesto un lungo tempo di gestazione e in parallelo l'Ateneo ha sondato la disponibilità di altri Dipartimenti dell'area Sanitaria ad essere coinvolti come Dipartimenti referenti al pari del Dipartimento di Medicina e Chirurgia nella Scuola stessa.

Questo lavoro di ristrutturazione della confluenza didattica ha dato un risultato positivo e nel corrente mese si è definito l'inserimento del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita come dipartimento referente insieme al Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Si viene così a sanare il vulnus ai sensi dello Statuto e del Regolamento dell'esistenza di una Scuola con un solo Dipartimento di riferimento.

4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)

Requisito R4 Qualità della ricerca e della terza missione

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili.

Indicatore R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

Indicatore R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

I documenti chiave per la valutazione di questo requisito sono:

- **Piano Strategico di Ateneo 2019-2024**
Appendice on-line B- “Programmi dei Delegati Del Rettore e piani di sviluppo tematici”:
 - i. Programma del Delegato per la Ricerca (RIC)
 - ii. Programma della Delegata all'Attrazione dei talenti (AT)
 - iii. Programma del Delegato per la valorizzazione dei beni culturali
 - iv. Programma della Delegata per lo sviluppo sostenibile e Mobility manager di Ateneo (SSM)
 - v. Programma del Delegato all'Innovazione e al Trasferimento Tecnologico (ITT)
 - vi. Programma della Delegata per la Comunicazione, Orientamento e Fundraising (COF)
 - vii. Piano della Scuola di Dottorato
- Appendice on-line: C- I Piani Strategici dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina:
- **Piano Integrato 2019-2021**
- **Descrizione del sistema di AQ di Ateneo**
- **Regolamento di Ateneo per le attività di valutazione e autovalutazione della ricerca basate sul “Sistema di supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei”(CRUI-UNIBAS)**
- **Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e trasferimento tecnologico - anno 2018**
- **Analisi Scheda Indicatori di Ateneo anno 2017**, documento redatto dal PQA e presentato in Senato il 17 luglio 2019
- **Regolamento per la ripartizione del Fondo di ricerca di Ateneo.**

- Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di Ricerca.
- Regolamento del Programma Insubria International Summer/Winter School – IISS
- Regolamento per l'acquisizione, la gestione e il conferimento di Grandi Attrezzature
- Regolamento dell'Università degli Studi dell'Insubria in materia di proprietà industriale
- Regolamento per il sostegno dell'università alla creazione di imprese start up.
- Regolamento per la disciplina dei contratti, convenzioni e prestazioni in conto terzi

R4.A1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Il Piano Strategico 2019-2024 definisce la strategia complessiva per la qualità, sia della Ricerca, sia della Terza Missione. La logica seguita, nella definizione della strategia e degli obiettivi e azioni collegati, è stata di tipo bottom-up, supportata e guidata dalla Commissione per il Piano Strategico. I Dipartimenti hanno definito le proprie strategie in accordo con le cinque priorità strategiche di Ateneo (Qualità, Internazionalizzazione, Innovazione e interdisciplinarietà, Radicamento sul territorio e Identità distintiva) e le hanno declinate nei propri Piani in obiettivi specifici, ai quali ricollegare azioni, target e risultati da monitorare. Le strategie dei Dipartimenti sono state portate a sintesi nel Piano Strategico di Ateneo per una visione d'insieme e integrate con gli orientamenti di Ateneo per la Ricerca, con focus particolare sull'Attrazione dei talenti e sui Dottorati di Ricerca.

La strategia per la ricerca discende coerentemente dagli elementi della matrice SWOT di Ateneo. Facendo essenzialmente riferimento agli esiti dell'ultimo esercizio di valutazione nazionale – VQR 2011-2014, la ricerca è stata compresa tra i punti di forza (4. Eccellenza nella ricerca in alcuni ambiti disciplinari), ma anche tra i punti di debolezza (4. Inattività scientifica di alcuni docenti; 5. Qualità dei prodotti migliorabile in alcuni ambiti disciplinari).

Tra le Opportunità per l'attività di ricerca sono stati inseriti, nella matrice SWOT, la "Possibilità di sviluppo di progetti di ricerca e offerta formativa interdisciplinare" e il "Contesto territoriale e geografico interessante per la costituzione di alleanze e l'attivazione di progetti congiunti e cofinanziati con gli attori economici del territorio", mentre tra le minacce, la più rilevante è la "Costituzione del polo scientifico dell'Università degli Studi di Milano nell'area ex EXPO".

Le politiche per la qualità della Ricerca e Terza Missione descritte nel Piano Strategico guidano la realizzazione degli obiettivi. Dagli obiettivi discendono azioni specifiche e indicatori di monitoraggio coerenti.

Di particolare rilievo, la volontaria partecipazione dell'Ateneo al percorso di certificazione europea HRS4R, che lo ha portato, nel febbraio 2019, ad ottenere la certificazione per l'implementazione di HRS4R dalla Commissione Europea.

La realizzazione delle strategie e il perseguimento degli obiettivi in tema di ricerca sono di responsabilità essenzialmente dei Dipartimenti, che nei loro piani strategici hanno declinato la strategia per la ricerca in specifici obiettivi, azioni e target. Vi sono poi 4 Centri Speciali e 10 Centri Interuniversitari (a livello di Ateneo) e 47 Centri di ricerca (che fanno capo ai Dipartimenti) deputati ad effettuare attività di ricerca.

L'Ateneo ha definito l'assetto delle responsabilità e delle deleghe politiche e della struttura amministrativa a supporto. In particolare, il Servizio Ricerca e Internazionalizzazione è responsabile, tra l'altro, delle attività di Supporto alla ricerca (Gestione della proprietà intellettuale, Spin-off e imprenditoria della ricerca, Monitoraggio della gestione degli assegni

di ricerca sia su fondi di Ateneo, che su fondi esterni) e di Supporto ai Dottorati di ricerca. All'interno di tale Servizio, l'Ufficio Ricerca Applicata si occupa di attività di ricerca applicata, rapporti con Ministeri, Istituti, Centri di ricerca ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST). L'Ufficio Ricerca e Innovazione offre supporto per la partecipazione a e la gestione dei progetti di ricerca finanziati. L'Ateneo dispone, poi, di strutture (Dipartimenti, Centri di Ricerca, Centri Interuniversitari, Centri Speciali, Laboratori di Ricerca, Biblioteche) per il supporto e la realizzazione delle attività di ricerca e il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il Piano Integrato, a partire dalle priorità strategiche, definisce gli obiettivi operativi per il DG, i dirigenti e l'intera tecno-struttura (personale TA). Tali obiettivi previsti verranno progressivamente aggiornati man mano che matureranno decisioni attinenti alle priorità strategiche, in un quadro di rolling wave planning.

Il processo di monitoraggio del Piano Strategico e le responsabilità collegate sono chiaramente esplicitati nel par. 3.7 del Piano Strategico di Ateneo.

I compiti e le responsabilità degli attori AQ coinvolti nella Ricerca e Terza Missione sono definiti nel documento "Descrizione del sistema di AQ di Ateneo".

Nei piani di Dipartimento manca, invece, spesso una chiara identificazione delle responsabilità del conseguimento degli obiettivi e azioni indicate, che si presumono quindi in capo al Direttore di Dipartimento e alla Commissione AiQuaR.

Il Nucleo segnala come l'elaborazione e approvazione del Piano Strategico 2019-2024, oltre a rispondere a una raccomandazione evidenziata nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione del 31 ottobre 2018, rappresenti un passo avanti assolutamente rilevante in termini di definizione chiara e puntuale della strategia in ambito di ricerca (e di Terza Missione) rispetto al passato.

Il Piano Strategico rappresenta, infatti, il "documento unitario di programmazione strategica" sollecitato anche dal precedente Nucleo, che chiarisce e declina nelle diverse sfaccettature e responsabilità la strategia dell'Ateneo in ambito di ricerca (e di Terza Missione e Didattica/Offerta formativa, più in generale).

Rispetto al passato, la disponibilità di un Piano Strategico consente di identificare chiaramente, non solo la strategia in ambito di ricerca, ma anche gli specifici obiettivi strategici, le azioni collegate, gli indicatori di performance e le responsabilità, favorendo anche successive azioni di monitoraggio e di incentivazione dei risultati eccellenti.

La logica seguita, nella definizione della strategia e degli obiettivi e azioni collegati, di tipo bottom-up, con riferimento al processo di redazione dei Piani di Dipartimento, ma supportata e guidata da un coordinamento centrale, effettuato dalla Commissione per il Piano Strategico e dalla Delegata per il Piano Strategico, assicura la coerenza tra linee politiche e strategiche e obiettivi strategici a livello di Ateneo e a livello di Dipartimento e di Servizi Centralizzati.

Come indicato anche nel Piano Strategico, il Nucleo sottolinea, tuttavia, l'importanza di potenziare il ruolo e di incrementare le risorse di alcune strutture e organismi di supporto alla ricerca (es. Ufficio ricerca, Commissione ricerca di Ateneo, Commissioni AiQuaR, etc.).

Rileva, anche, come potenzialmente critica la capacità di assicurare un efficace coordinamento dei diversi uffici, organismi e delegati con responsabilità nei diversi ambiti della ricerca e TM (es. Delegato per la ricerca, Delegato per l'attrazione dei talenti, Scuola di Dottorato, Commissione ricerca di Ateneo, Coordinatore progetto HRS4R, Ufficio ricerca, etc.).

Infine, il Nucleo sottolinea che, mentre sono chiare e coerenti le relazioni tra strategie,

obiettivi ed azioni per la ricerca a livello di Ateneo e di Dipartimento, manca, sia nel Piano Strategico di Ateneo, sia nei Piani strategici di Dipartimento, una declinazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni a livello di Centri di Ricerca. Questo non consente di comprendere appieno il contributo fornito alla strategia di ricerca complessiva da parte dei 4 Centri Speciali e dei 10 Centri Interuniversitari (a livello di Ateneo) e dei 47 Centri di ricerca, che fanno capo ai Dipartimenti.

Il Nucleo comprende che, in occasione della prima stesura del Piano Strategico, una declinazione di strategie, obiettivi, azioni, target e indicatori anche a livello di Centri di ricerca avrebbe reso ulteriormente complesso il processo di elaborazione del Piano Strategico di Ateneo. Suggerisce, però, di considerare nel prossimo ciclo di pianificazione anche un'articolazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni per Centro di ricerca, in modo da responsabilizzare, in modo più chiaro e puntuale, rispetto al conseguimento degli obiettivi di ricerca complessivi, anche i Direttori dei Centri di ricerca.

R4.A2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Il processo di monitoraggio e le responsabilità collegate sono chiaramente esplicitati per la prima volta nel par. 3.7 del Piano Strategico di Ateneo. Il processo di monitoraggio prevede due momenti di verifica dello stato di avanzamento: a marzo, per valutare e impostare azioni correttive, e ad ottobre, per un'eventuale revisione del Piano. Questo processo contribuirà in maniera significativa a sistematizzare la verifica delle attività svolte, l'adozione di azioni di miglioramento e la relativa valutazione di efficacia, attività che prima non erano così formalizzate.

Le Commissioni AiQuaR hanno sempre svolto una funzione di monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione del Dipartimento supportando i Direttori nella redazione della SUA-RD. A richiesta, ora coadiuvano i Direttori nel monitoraggio degli obiettivi strategici di Dipartimento, come esplicitato nel documento Descrizione del sistema di AQ. In assenza di una SUA-RD aggiornata di recente (l'ultima risale al 2013 per quanto concerne la ricerca), il PQA in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione e Didattica e con la supervisione del Delegato alla Comunicazione, Orientamento e Fundraising, ha fornito un modello per la creazione di pagine web di Dipartimento che, oltre a presentare all'esterno l'attività del Dipartimento, costituiscono un aggiornamento, anche se non completo, della rilevazione.

L'attività dei Centri di ricerca viene monitorata tramite una Relazione sull'attività dell'ultimo biennio, così come richiesto dall'art. 62, comma 3 dello Statuto di Ateneo. L'ultima relazione richiesta ai vari Centri di ricerca si riferisce al biennio 2017-2018 ed è in analisi da parte del Nucleo. Il Nucleo ha fornito delle indicazioni utili a uniformare tale attività di rendicontazione.

È compito della Commissione Ricerca, recentemente costituita, formulare proposte relative ai criteri per la valutazione interna della qualità della ricerca e proporre modelli di monitoraggio per rendere sistematico questo tipo di attività.

L'Ufficio SID, l'Ufficio controllo di gestione, l'Ufficio di supporto all'AQ e l'Ufficio Ricerca e Innovazione mettono a disposizione i dati censiti nelle banche dati utili per l'attività di monitoraggio e offrono supporto per la loro alimentazione. L'Ateneo aderisce, inoltre, al Sistema di supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei (CRUI-UNIBAS) e lo utilizza per la valutazione della qualità della ricerca e per il monitoraggio da parte degli Organi di Ateneo e dei Dipartimenti, recentemente regolamentato.

Dal 2015 la produzione scientifica dell'Ateneo viene raccolta e conservata in un Archivio

istituzionale, “IRInSubria”, che, avendo accesso libero e immediato, pubblicizza i risultati della ricerca scientifica prodotta nell’Ateneo massimizzandone l’impatto a livello nazionale e internazionale. Le pubblicazioni custodite in tale archivio vengono inviate al sito docente MIUR, evitando ai docenti la duplicazione degli inserimenti.

Le misure e gli indicatori riferiti alla ricerca scientifica sono definiti dal Piano Strategico in relazione agli obiettivi contenuti nei Piani dei Dipartimenti e dei Delegati, prendendo anche spunto dagli indicatori definiti dall’ANVUR. In prospettiva, quindi, gli indicatori per il monitoraggio dell’attività di ricerca scientifica saranno quelli indicati nel Piano Strategico 2019-2024 e saranno monitorati coerentemente coi tempi e il processo indicati nel paragrafo 3.7 del Piano Strategico.

Nella Relazione sulle performance (2018) gli indicatori, riferiti alla ricerca e collegati a specifici obiettivi individuali, sono integrati rispetto agli altri indicatori di performance e coerenti con le strategie, gli obiettivi strategici e le linee d’azione di Ateneo.

La Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e trasferimento tecnologico fornisce un monitoraggio puntuale sulle risorse strutturali e di personale dedicate alla ricerca e sui risultati riconducibili all’attività di ricerca, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: personale e strutture della ricerca, prodotti della ricerca, finanziamenti e supporto alla ricerca istituzionale (FAR, Assegni di ricerca, Formazione rivolta a ricercatori, dottorandi e assegnisti, Progetto Insubria International Summer School- IISS), progetti presentati e vinti su bandi competitivi nazionali e internazionali.

Nell’ambito dell’accreditamento HRS4R il Comitato di implementazione, in allineamento con il piano delle performance, ha definito un piano di monitoraggio, per tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle azioni e poter intervenire tempestivamente con azioni correttive o di rimodulazione delle azioni.

L’adesione al Sistema di supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei (CRUI-UNIBAS) rappresenta un aspetto molto positivo e funzionale a una migliore efficacia del monitoraggio dei risultati dell’attività di ricerca scientifica.

Il processo di monitoraggio previsto nel Piano Strategico (par. 3.7 del Piano Strategico di Ateneo) dovrebbe in prospettiva consentire una maggiore efficacia delle azioni di monitoraggio della ricerca scientifica, che ad oggi sembrano disperse in momenti diversi, collegati a diversi obblighi istituzionali (es. Relazione sulla performance) e in capo a diversi organi (Es. Commissione ricerca di Ateneo, Dipartimenti e Commissioni AiQuaR , etc.) e uffici.

Un ruolo di coordinamento e allineamento delle diverse fonti e attività di monitoraggio dovrebbe essere svolto dal Delegato alla Ricerca.

RA.A3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Con riferimento alla distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri, numerose opportunità di accesso a risorse di vario tipo sono offerte dall’Ateneo, sia ai singoli docenti, sia ai Dipartimenti, Corsi di dottorato e Centri di ricerca, pubblicizzate e gestite secondo criteri di trasparenza e merito.

L’Ateneo ha istituito il Fondo di Ateneo per la Ricerca, che attribuisce risorse ai singoli docenti sulla base della loro documentata attività del triennio precedente. L’ammontare, previsto a budget su base storica, è distribuito tra 8 macro aree che raggruppano le aree MIUR, sulla base di criteri che tengono conto della numerosità dei richiedenti in ciascuna macro area ad esclusione degli inattivi (come individuati per la SUA-RD), di un coefficiente

differenziato per pesare il costo standard della ricerca e dell'indicatore R di area della VQR. Successivamente, un'apposita Commissione per ogni macro area definisce le assegnazioni al singolo docente sulla base di specifici criteri (quali ad esempio pubblicazioni scientifiche, partecipazione a progetti di ricerca, supervisione dottorato di ricerca, ecc.). Tali criteri hanno validità triennale.

L'assegnazione annuale del Fondo di Dotazione Dipartimentale per la copertura di spese correnti tiene conto della numerosità di docenti afferenti, nonché della tipologia di spese di funzionamento che caratterizzano l'attività dei Dipartimenti.

La destinazione delle risorse per i Dottorati di ricerca è definita annualmente dal CdA, in fase di accreditamento annuale.

L'Ateneo alloca annualmente risorse proprie, integrate dai contributi derivanti dal 5 per mille, per due tipologie di assegni di ricerca (junior e senior) conferiti mediante peer review esterna secondo modalità descritte nell'apposito regolamento.

Sulla base di un apposito Regolamento, l'Ateneo cofinanzia, inoltre, l'organizzazione di corsi di alta specializzazione (Insubria International Summer/Winter School).

La Commissione di Ateneo per le Grandi Attrezzature si occupa dell'acquisizione, del mantenimento e dello sviluppo di strumentazioni scientifiche di interesse generale e valuta le proposte avanzate da gruppi di docenti tramite bandi annuali. Il CdA ha definito i criteri di selezione interna delle richieste di contributo da presentare a Banca del Monte di Lombardia per il cofinanziamento all'acquisto di strumentazioni.

Nel Piano Strategico (paragrafo 3.6.4.) sono indicate le risorse da indirizzare per le azioni previste dal Piano Strategico, ma non c'è il dettaglio delle risorse articolato per obiettivo e azione e per i tre ambiti della Offerta formativa, Ricerca e Terza Missione. Nei Piani di Dipartimento vi sono, invece, alcune indicazioni più precise sulle richieste di risorse/fabbisogni necessari per i singoli obiettivi/azioni.

La Commissione Ricerca formula proposte circa le esigenze complessive e l'utilizzo delle risorse e la definizione di linee di indirizzo in merito alle politiche premiali ed ai criteri per la valutazione dei progetti di ricerca.

Il nuovo Piano Strategico 2019-2024 dovrebbe fungere da strumento di maggior coordinamento delle varie modalità di distribuzione delle risorse e di definizione e pubblicizzazione dei criteri relativi, anche se nella versione attuale risulta abbastanza generico il tentativo di collegare obiettivi/azioni ai fabbisogni di risorse.

Nel prossimo ciclo di pianificazione si suggerisce di migliorare questo aspetto.

Il Delegato alla ricerca e la Commissione ricerca di Ateneo potrebbero giocare un ruolo più attivo nel coordinamento delle iniziative di distribuzione delle risorse e di definizione e pubblicizzazione dei criteri relativi.

R4.A4 - Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione

Il radicamento sul territorio è una priorità del Piano Strategico 2019-2024, per la quale sono stati esplicitati nel dettaglio gli obiettivi per i diversi ambiti. Il Rettore ha assegnato le seguenti deleghe per il coordinamento delle attività di Terza Missione:

- il Delegato all'Innovazione e al Trasferimento Tecnologico, per il coordinamento e la supervisione delle attività riguardanti la valorizzazione delle attività di ricerca (IT)
- la Delegata alla Comunicazione, all'Orientamento e al Fundraising per le attività di PE
- la Delegata per lo sviluppo sostenibile e Mobility manager
- il Delegato per la valorizzazione dei beni culturali

In allineamento con l'Action Plan HRS4R (azione n. 8), la Commissione Public Engagement (PE) definirà regole per la realizzazione di eventi di PE, mediante una call annuale gestita attraverso una piattaforma dedicata. In tal modo si renderanno complete e maggiormente valorizzabili le informazioni richieste dalla SUA-RD TM/IS per quanto riguarda il PE.

Le attività di Terza Missione di valorizzazione della ricerca (brevetti, spin off e conto terzi) sono annualmente rendicontate all'interno della Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e trasferimento tecnologico e pubblicate all'apposita pagina web di Ateneo.

Le Commissioni AiQuaR si occupano, a livello di Dipartimento, del monitoraggio delle attività di Terza Missione. Per la raccolta delle iniziative di PE il PQA ha messo a disposizione di tali Commissioni, già a partire dal 2017, un form di raccolta delle informazioni dai singoli docenti, fornendo indicazioni in base ai criteri di valutazione VQR, per tenere traccia delle attività, al fine massimizzarne la valorizzazione.

L'Ufficio Ricerca e Innovazione e i Segretari Amministrativi di Dipartimento supportano rispettivamente, le attività di valorizzazione della ricerca relative a brevetti e spin-off e le attività conto terzi, sulla base di specifici Regolamenti. Vengono stanziati annualmente risorse dedicate alla presentazione di brevetti, alla formazione di docenti, ricercatori e PTA e alla partecipazione a spin off.

Nello svolgimento delle proprie attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, l'Ateneo si avvale inoltre di risorse esterne: partecipa a 3 cluster tecnologici lombardi ed è in fase di formalizzazione l'affiliazione ad un cluster nazionale. L'Ateneo partecipa inoltre alla rete nazionale NETVAL, al fine di favorire lo sviluppo delle attività di Trasferimento Tecnologico.

Con riferimento alla produzione di conoscenza, l'Ateneo è attivo sul proprio territorio di riferimento. Aderisce ad APENET ed è associato ad AICUN, per l'acquisizione di buone pratiche e lo scambio di esperienze con altri Atenei.

A livello centrale, la Commissione Public Engagement definisce gli indicatori di impatto. L'Ufficio Ricerca e Innovazione monitora i dati relativi a spin off e brevetti. La Consulta di Ateneo, prevista dallo Statuto, è il tavolo di scambio tra i rappresentanti dell'Università e le realtà istituzionali, professionali e associative dei territori di riferimento.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo in numerosi ambiti della Terza Missione e la recente istituzione di Delegati a specifici ambiti della Terza Missione, con precise responsabilità.

Il Nucleo segnala come l'elaborazione e approvazione del Piano Strategico 2019-2024, oltre a rispondere a una raccomandazione evidenziata nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione del 31 ottobre 2018, rappresenti un passo avanti assolutamente rilevante in termini di definizione chiara e puntuale della strategia in ambito di Terza Missione, rispetto al passato.

Rispetto al passato, la disponibilità di un Piano Strategico consente di identificare chiaramente, non solo la strategia in ambito di Terza Missione, ma anche gli specifici obiettivi strategici, le azioni collegate, gli indicatori di performance e le responsabilità, favorendo anche successive azioni di monitoraggio e di incentivazione dei risultati eccellenti.

Il Nucleo rileva, però, che nella predisposizione delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per la Terza Missione si poteva fare riferimento in modo più puntuale al Documento ANVUR del 7/11/2018 "Linee guida per la compilazione della Scheda Unica

Annuale Terza Missione e Impatto Sociale – SUA – TM/IS per le Università”, al fine di allineare maggiormente l’articolazione del piano strategico per la Terza Missione con l’articolazione dei diversi ambiti della Terza Missione prevista da ANVUR, favorendo in prospettiva l’allineamento tra piano strategico e future schede SUA TM/IS (e VQR).

Alcuni ambiti della Terza Missione non sono, poi, esplicitamente trattati nel piano strategico di Ateneo, forse perché non rilevanti nel contesto dell’Università dell’Insubria, ma questo non è esplicitato, oppure perché di specifico interesse solo di alcuni Dipartimenti.

Il Nucleo, così come per la Ricerca, rileva, anche per la terza Missione, come potenzialmente critica, la capacità di assicurare un efficace coordinamento dei diversi Delegati, uffici, organismi e unità organizzative (es. Dipartimenti) con responsabilità nei diversi ambiti della TM.

Rileva, infine, scarsa attività documentata di azioni per l’assicurazione della qualità della terza Missione, da parte del Presidio di Qualità di Ateneo e di Dipartimento, della Commissione Public Engagement di Ateneo e delle Commissioni AQ Ricerca e Terza Missione, soprattutto con riferimento al monitoraggio di azioni specifiche.

5. Strutturazione delle audizioni

Nel periodo novembre 2018 - febbraio 2019 il Nucleo ha effettuato un programma di audizioni rivolto a tutti i Dipartimenti e considerando, per ciascuno di essi, due corsi di studio, dei quali uno già valutato nel 2017 per verificare le azioni di miglioramento intraprese, l’altro a scelta del Dipartimento. Prima degli audit il Nucleo ha effettuato l’esame dei documenti (Relazioni annuali delle CPDS, SUA CDS, indicatori di monitoraggio forniti da ANVUR, relazioni del precedente audit a cura del Nucleo, relazione del PQA, SUA RD, Rapporti di Riesame ciclico in bozza, documento “Indicazioni fonti documentali con autovalutazione” del Dipartimento secondo il format predisposto dal PQA per il Requisito R4.B Qualità della ricerca e della terza missione).

Gli incontri si sono svolti secondo il seguente schema:

- un incontro con il Direttore di Dipartimento e la Commissione AiQuaR sulle strategie del Dipartimento per la Ricerca, della durata di un’ora;
- un incontro con il Direttore di Dipartimento, i coordinatori dei corsi di studio coinvolti e con i Manager didattici per la Qualità, sul Sistema di assicurazione della Qualità della durata di un’ora e mezza;
- un incontro con il Direttore di Dipartimento, con i Componenti della CPDS e il Manager Didattico per la Qualità e/o i referenti del personale tecnico-amministrativo nella CPDS della durata di un’ora;
- breve restituzione degli esiti dell’audit al Direttore di Dipartimento.

Per ciascuno audit il Nucleo ha redatto una relazione che ha trasmesso ai Dipartimenti, al PQA e agli Organi di Governo e che è disponibile nello spazio e-learning di Ateneo “Assicurazione della Qualità – spazio di condivisione”.

Come attività futura il NdV intende muoversi sulle seguenti linee di azione:

- Internazionalizzazione - La valutazione effettuata sugli indicatori SMA dei CdS, riportata precedentemente, mette in evidenza una criticità generalizzata sul tema dell’internazionalizzazione. Tenuto conto della rilevanza dell’argomento e considerato che l’internazionalizzazione costituisce una priorità strategica di Ateneo per il periodo

2019-24, il NdV ritiene opportuno porre particolare attenzione a questo aspetto. L'azione proposta dal NdV si sviluppa su più anni ed inizia con un incontro, programmato per la fine di settembre di questo anno, con il Delegato all'internazionalizzazione. Scopo dell'incontro è quello di acquisire informazioni su obiettivi specifici ed attività di Ateneo per proseguire con una valutazione di efficacia delle iniziative.

- Accredimento Periodico ANVUR - Come previsto dalle Linee Guida ANVUR, il NdV terrà sotto controllo la risposta che l'Ateneo intenderà dare alle eventuali criticità riscontrate dalla CEV per l'accredimento periodico in riferimento ai Requisiti di Sede, di CdS e di Dipartimento. Lo sviluppo temporale di questa attività dipenderà dalla tipologia e dalla complessità della criticità.
- Piano delle audizioni - Il NdV sarà attivo sulle audizioni ai CdS e ai Dipartimenti continuando l'attività intrapresa in precedenza. I criteri di scelta dei CdS si basano sugli esiti degli indicatori SMA, ma anche su informazioni e dati forniti dal PQA, dando priorità ai CdS con bassa numerosità di iscritti e progressione di carriera critica.
- Logistica – Il NdV procederà in via preliminare ad una verifica delle criticità e dei bisogni evidenziati dai Dipartimenti e quindi ad audizione con le strutture tecniche di Ateneo per verificare l'efficacia delle azioni di ricerca di finanziamenti e il grado di effettiva e tempestiva attuazione dei documenti di programmazione (programma triennale lavori pubblici), nonché l'adeguatezza degli strumenti contrattuali riservati alle attività manutentive e di servizio agli utenti delle infrastrutture.

6. Conclusioni

Il NdV nella composizione attuale si è insediato ad Aprile del 2019 e sin dall'atto dell'insediamento ha proseguito, nel solco della continuità (garantita anche da alcune conferme di qualificati componenti), le azioni tese alla verifica sistematica dell'adeguatezza del sistema di Assicurazione della Qualità nell'Università degli Studi dell'Insubria.

In particolare, è stata verificata l'efficacia delle azioni poste in essere per avviare a soluzione le principali criticità che erano state segnalate nel Rapporto 2018.

Se il livello di soddisfazione espresso dagli studenti dei diversi corsi di laurea è generalmente elevato e le relazioni dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina esprimono indicazioni decisamente rassicuranti su diversi fronti, non possono essere relegate sullo sfondo criticità di ordine strutturale (ampiamente note e non risolvibili nell'immediato), come quelle derivanti da inadeguatezze del patrimonio edilizio, in alcuni contesti ancora insufficiente rispetto al numero e alle esigenze degli studenti (pur a fronte di alcune eccellenze come il Campus di Bizzozero, con dotazioni e impianti sportivi dei quali fruiscono con soddisfazione, sia gli studenti dell'intero Ateneo, sia la collettività locale) e legate ai ritardi nel percorso di internazionalizzazione.

Il presente Rapporto, nelle sue diverse partizioni, elenca i profili sui quali dovrà concentrarsi l'azione correttiva. Il NdV sarà impegnato già nei prossimi mesi in un nuovo programma di audizioni che consentiranno di verificare la congruità delle misure che saranno prospettate e in alcuni casi già concretamente attuate dai diversi interlocutori dipartimentali (sui temi dell'internazionalizzazione, dell'efficacia della spesa per investimenti infrastrutturali,

etc.).

Il fatto nuovo che impone un ri-orientamento in profondità anche alle attività di verifica del NdV è rappresentato dall'approvazione, nel Giugno 2019, del Piano Strategico 2019-2024, ad esito di un processo aperto che ha coinvolto tutte le componenti dell'Ateneo e che ha consentito di mettere distintamente a fuoco, in un quadro d'insieme, la situazione attuale e le traiettorie future, l'identità consolidata e i possibili orizzonti, i fattori di criticità e le risorse per i possibili interventi. Nelle fasi iniziali del processo di pianificazione il NdV aveva espresso decise sollecitazioni ed aveva rimarcato l'imprescindibilità e l'urgenza di un documento-direttore, in grado di orientare le decisioni strutturali di ogni soggetto chiamato ad operare delle scelte, da ricondurre ad un orizzonte e ad un quadro più complessivi, delineabili solo a livello di Ateneo.

Tali sollecitazioni hanno trovato riscontro anche rispetto ai contenuti. Il Piano Strategico, per quanto qui di interesse, riserva ampio spazio ai profili qualitativi e diviene, quindi, il primo riferimento anche in vista dell'implementazione delle politiche e delle azioni per l'Assicurazione della Qualità, in una prospettiva di sempre maggiore internalizzazione degli obiettivi qualitativi da parte dei Dipartimenti e della Scuola di Medicina, ben oltre le mere esigenze di rendicontazione formale.

Il Piano Strategico riconosce e identifica le vocazioni di ciascuna struttura e dell'Ateneo nel suo complesso e assegna a ciascuna unità organizzativa obiettivi che sono per ampia parte funzionali all'innalzamento dei rispettivi livelli qualitativi, valutabili secondo la griglia di indicatori che anche in questo frangente ha consentito la redazione del presente Rapporto. Per il futuro, oltre all'applicazione di tali indicatori alle attività delle diverse strutture, si renderà doverosa anche una rigorosa valutazione di coerenza con le indicazioni orientative del Piano Strategico, correttamente inteso quale documento d'apice di ogni politica d'Ateneo. Il NdV diverrà, in questo autentico re-framing, soggetto impegnato ad assicurare piena effettività e reale capacità d'indirizzo al Piano Strategico, cercando di evitare il rischio che quanto ivi programmaticamente indicato non sia conosciuto dalle diverse componenti della comunità universitaria e venga progressivamente confinato in una condizione di mera ottatività.

Il Rapporto consente di cogliere il dato di una sempre maggior attenzione ai profili che determinano i livelli di soddisfazione degli studenti, segnala l'elevato standard della ricerca prodotta dal corpo docente e la notevole rispondenza alle istanze di un territorio aperto a molteplici forme di partenariato con l'università (il riferimento va alla Lombardia nord-occidentale, ma anche ad un quadrante decisamente più ampio: l'Ateneo si apre infatti ad un rapporto integrato con l'area metropolitana milanese sempre più diffusa e con il Canton Ticino).

Restano tuttavia da affrontare con decisione le sfide dell'internazionalizzazione, alla quale gli organi di vertice stanno riservando massima attenzione e ingenti risorse. Si profila, inoltre, la necessità di un rinnovato investimento sulle infrastrutture, che sovente costituisce la precondizione per impostare azioni di rilancio (anche in termini di immatricolazioni) di alcuni corsi di laurea e di programmazione di nuove offerte formative.

In talune situazioni, si pone una esigenza di ottimizzazione dei dispositivi organizzativi: è il caso dei Centri di Ricerca, rispetto ai quali dall'attività di monitoraggio e valutazione è emersa, non solo la denuncia di criticità, ma anche una proposta di razionalizzazione, formulata dal NdV in termini che postulano prioritariamente la necessità di differenziazione delle strutture a supporto della ricerca, in revisione dell'attuale modello che finisce per



omologare impropriamente entro un unico contenitore categoriale realtà profondamente disomogenee per funzioni, esigenze, modalità di funzionamento e gestione della spesa. Si tratta di un caso paradigmatico di emersione di una problematica organizzativa di ordine generale, a partire dalla rilevazione di una difficoltà nella rendicontazione delle attività svolte.

Del pari il NdV ha sollecitato la revisione degli atti organizzativi su cui poggia la presenza della Scuola di Medicina.

In termini più generali, il Rapporto segnala come le azioni di significativo valore che ordinariamente vengono attuate sul piano della didattica, della ricerca, della terza missione, etc. dalle singole strutture, a formare un ricco elenco, specie se si considerano i limiti di risorse in cui opera strutturalmente il sistema universitario, debbano trovare per il futuro – anche grazie all'azione di stimolo che il NdV continuerà ad esprimere con convinzione e senso di indipendenza – una più ambiziosa cornice nelle attività di supporto, infrastrutturali, organizzative, finanziarie, etc., d'Ateneo.

Anche per il NdV si aprono, quindi, prospettive di lavoro innovative, che si affiancano agli ordinari compiti di valutazione, rispetto ai quali proseguirà l'affinamento delle tecniche di analisi. Traiettorie che, sulla scia di quanto operato nel passato recente, sempre più spesso, vedranno il NdV formulare suggerimenti e raccomandazioni puntuali in vista del pieno raggiungimento degli obiettivi che trovano ora declinazione sistematica nel Piano Strategico.

Il NdV, in sintesi, dopo avere operato una riconoscibile e rivendicata azione di enforcing che ha fatto da innesco alla fase di approvazione del Piano Strategico, nella stagione del presente si candida a divenire il primo garante della coerenza di ogni azione con le previsioni dello strumento, non solo nominalmente, di rango strategico.